Cav. ARTURO ZANO
Vice Podestà
TRIESTE, Venerdì 23 G
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6877
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38 per trim. L. 20, Estero. L. 160, L. 81, L. 41. con edizione del lunedì Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste via S. Pellico 4, pt.; da fuori vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale. Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze lauree ecc., L. 5. Collettivi vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44.

# I NIPPONICI VERSO LA PORTA DELL'INDIA

# Rapida avanzata in Birmania

## I COMBATTIMENTI IN CIRENAICA

# Le unità corazzate italo-tedesche all'attacco contro le formazioni nemiche

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 22 gennaio 1942-XX: Bollettino 599:

**In Cirenaica da ieri sono in corso combattimenti tra le formazioni motocorazzate italo-germaniche, che hanno sferrato un attacco, e le antistanti unità nemiche. Formazioni aeree dell'Asse, intervenute in appoggio dell'azione terrestre, hanno battuto intensamente e ripetutamente truppe in ritirata, concentramenti di mezzi, postazioni di artiglieria, depositi e centri logistici.**

**La aviazione germanica ha bombardato aerodromi ed installazioni portuali dell'isola di Malta: alcuni incendi sono divampati; in combattimento un «Hurricane» è stato abbattuto.**

**Un'incursione avversaria su Tripoli non ha causato gravi danni.**

## Ritirata nemica in direzione di Agedabia

Berlino, 22

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

**Nell'Africa settentrionale, le truppe corazzate tedesche e italiane hanno attaccato di sorpresa e respinto truppe britanniche marcianti verso le nostre posizioni in Cirenaica. Il nemico si è ritirato disordinatamente in direzione di Agedabia. Poderose formazioni dell'Arma aerea tedesca ed italiana hanno appoggiato i combattimenti di terra bombardando concentramenti di truppe e di carri d'assalto del nemico. Sulla costa egiziana sono stati incendiati magazzini britannici di vettovagliamento.**

## Un pagina epica scritta dai nostri marinai

Base navale X, gennaio

La notte era buia; una luna bassa, schermendosi dietro una nuvolaglia nera, aveva illuminato a tratti il mare di prima sera, poi era definitivamente scomparsa dietro le nubi che avevano avuto partita vinta. I piroscafi procedevano panciuti in linea di fila con un ritmico ansimare di macchine; il caccia «T» al comando del capitano di fregata Pietro De Cristoforo apriva la strada. altri caccia li scortavano ai lati e in coda. Il convoglio era partito due giorni prima da una nostra base lontana ed era giunto verso le coste africane.

Era il punto più pericoloso di tutta la traversata; un miglio dopo l'altro, le navi vi erano giunte portate dal loro destino. Pareva che la navigazione sarebbe proseguita sicura, in acque non più insidiate. Non doveva essere, fu invece l'inferno; in quell'inferno rifulse l'eroismo prodigioso del comandante e dell'equipaggio del «T.». Una pagina epica è stata scritta dalla nostra Marina in quell'occasione, una pagina che rimarrà eterna nei fasti della guerra sul mare, come i nomi degli eroi che l'hanno scritta col loro sangue.

### Primi giorni tranquilli

Ho ritrovato uno dei superstiti di quell'azione stupenda, avvenuta in un giorno ormai lontano, il tenente di vascello X, decorato di medaglia d'argento; e solo ora le sue labbra hanno dissuggellato il silenzio che mai finora era stato rotto, e nel piccolo quadrato della torpediniera ove è attualmente imbarcato, in termini brevi, precisi ha esposto schematicamente come si è svolta la gesta sublime.

I due primi giorni di navigazione erano trascorsi tranquilli; non v'era stato un allarme, un avvistamento, nulla; il mare appariva deserto fino agli estremi limiti dell'orizzonte agli occhi delle vedette che ostinatamente lo frugavano Il comandante era in plancia; non era disceso dal momento della partenza; li mangiava in fretta un boccone, li a stento si concedeva qualche breve riposo su una sedia a sdraio. Alto, snello nella persona, elegantissimo, di un coraggio a tutta prova, era il comandante, quale si avezzi a figurarselo nell'immaginazione. La sera era discesa il secondo giorno della navigazione e sulle ali della notte il pericolo si dilatava all'intorno. Vigilavano gli uomini con la volontà tesa; la loro tensione era diventata spasimo per le pupille che da ore scrutavano di forare la muraglia nera che retrocedeva mano mano che si avanzava, per riformarsi più completa e impenetrabile alle loro spalle.

Lente erano trascorse le ore che la tensione continua di tutte le facoltà aveva reso eterne; mezzanotte era passata, e poi l'una e poi le due; le scie bianche delle navi si allungavano regolari perdendosi nella notte. E allora un lampo brillò nelle tenebre, un rombo cupo rintronò di schianto, ripercosso dagli echi delle immensità notturne. In un attimo gli uomini del «T» furono al posto di combattimento. Distinte emergevano ad una ad una nell'oscurità le grosse sagome di una intera formazione inglese, tre incrociatori e quattro caccia. Non si scompose il comandante del «T», non ebbe un secondo di esitazione; accennò con la testa al nemico e disse semplicemente: «Beh, andiamo ad attaccare». E dette ordine di accostare sulla dritta per dirigere contro il nemico, lui solo contro la formazione intera; sei cannoni da 120 aveva il «T» contro una selva di artiglierie di ogni calibro delle unità nemiche; non contava, avanti all'attacco.

Il nemico si era rivelato in coda, e uno degli incrociatori dopo essere risalito a tutta velocità, defilava contro bordo sulla dritta, prendendo il «Tu» sotto il fuoco dei suoi pezzi da 152 a una distanza di 500 metri. Duello spaventoso e mortale, al buio, coi cannoni che sparavano a zero, il cielo illuminato da vampe e bagliori.

### Pigmeo contro giganti

Il «T» sparava furiosamente, un pigmeo contro giganti. «Lanciare, con siluro di prora» diede ordine il comandante in plancia. Ma uno dei primi colpi giunti a bordo aveva posto fuori uso la trasmissione, e l'ordine non giunse ai tubi di lancio. Un altro colpo prese in pieno la plancia e asportò di netto una gamba al comandante. Indomito, si fece legare il troncone con un pantalone di marinaio e rimase al suo posto, dirigendo ancora per l'attacco. Ma in plancia non vi erano ormai che morti. Anche il timone era stato colpito e la nave era senza governo.

Un ufficiale, rimasto fino allora miracolosamente incolume, il sottotenente di vascello Domenico Balla, di Genova, prendeva allora la ruota del timone; ma un altro colpo prendeva il timone elettrico e lo rendeva inservibile. Il «T» continuava a sparare con disperato accanimento, mentre i colpi piovevano a bordo, tutto devastando, e i serventi cadevano falciati sui loro pezzi, immediatamente sostituiti dai superstiti. Erano venute a mancare anche le trasmissioni della direzione del tiro, e allora l'ultimo cannoniere, Pasquale de Marsilis, continuava il fuoco col suo impianto a punteria diretta e proseguiva l'ininterrotta e micidiale sua azione anche quando i colpi avevano reso inservibile uno dei cannoni, e continuò a sparare opponendo al fuoco nemico una reazione sempre più violenta fino all'esaurimento delle munizioni.

Altre unità nemiche si erano intanto fatte sotto al «T» e lo illuminavano coi fasci dei loro proiettori, mentre a distanza ravvicinata sparavano sul bersaglio, che più non manovrava, con le mitragliere da 40 a otto canne. Nell'infuriare della battaglia il sottotenente di vascello Balla si prodigava allora a rimettere in efficienza un complesso di artiglieria e riusciva nell'intento. Poi a poco a poco a bordo del «T» il fuoco rallentò e cessò; tutti i pezzi erano rimasti senza munizione, poichè erano morti o feriti tutti i serventi e rifornitori. In plancia il comandante semisvenuto ordinava ancora: «Venire sulla dritta». Accompagnato dal direttore di tiro, il cui compito ormai era reso inutile, Balla si recava a poppa e sotto il fuoco nemico che continuamente martellava il «T», riusciva a ingranare il timone a mano.

### Il «T» è vendicato

Il «T» poteva ancora governare, ma stava lentamente affondando e il reparto motore stava fermandosi. In un ultimo anelito di vita la nave riesce ad accostare lentamente sulla dritta e a volgere ancora la prora verso la formazione nemica. Che può fare? E' un relitto, crivellato e squarciato dai colpi, senza artiglieria, distrutte le mitragliere, con l'incendio a bordo. Ma la disperata volontà del manipolo di eroi non cede. Il complesso dei lanciasiluri di poppa è rimasto ancora intatto; con pochi siluristi, già colpiti, mitragliati e sanguinanti, sotto le salve delle artiglierie nemiche, il sottotenente di vascello Ettore Bisagna, di Genova, e il sergente silurista Adriano Mazzetti riescono a lanciare tre dei siluri contro il caccia nemico «Mohawk». A 500 metri, il bersaglio è preso in pieno. Tre formidabili esplosioni sovrastano per un attimo il fragore delle artiglierie e l'unità nemica cola a picco in pochi secondi.

Il «T» è vendicato. Colpito nelle parti vitali, rese immobili le macchine dalle granate nemiche, è un groviglio informe e in fiamme. Ma dall'alto della plancia il comandante De Cristoforo, morente, aveva avuto la suprema gioia di vedere la sua nave protesa ancora all'attacco; e nella notte buia, illuminata a tratti dalle vampe delle granate e degli incendi, i suoi occhi che si spegnevano avevano ancora la visione di una unità nemica che sprofonda nel mare, colpita dall'offesa della sua nave.

Accanto a lui, ferito egli pure gravemente e ormai cieco, vincendo l'atroce sofferenza, si era fatto portare sulla plancia il direttore di macchina, capitano del Genio navale Ugo Balsofiore, per mettersi ancora a disposizione del suo comandante e morirgli accanto. L'ufficiale in seconda era caduto fra i primi. Fortemente sbandato, il «T» era sul punto di inabissarsi. Il direttore di tiro, tenente di vascello Mauro Miliotti, raccoglieva allora a poppa i superstiti e con l'austerità di un solenne rito agitando al vento per l'ultima volta il gagliardetto della nave, lanciava il triplice grido di «Viva l'Italia viva il Re, viva il Duce!». Lanciate quindi in mare le poche zattere ancora intatte, vi imbarcava i feriti ancora salvabili e i pochi superstiti; data così alla nave e agli uomini tutta l'opera della sua mente e del suo cuore, scompariva in mare.

All'ultimo istante il guardiamarina Arbaldo Arioli, con un atto di epica bellezza, si staccava dal gruppo e con rischio grandissimo scendeva nel quadrato degli ufficiali per mettere in salvo la bandiera di combattimento, che si avvolgeva attorno al petto, nel supremo intento di riportarla in patria o morire con essa. E come un eroe delle antiche leggende scompariva a sua volta in mare, reggendosi sul cuore il pegno altissimo del suo entusiasmo e della sua fede.

Lentamente il «T» scompariva tra le onde; un leggero risucchio e l'unità sprofondava. L'epico combattimento era durato 40 minuti. Dal mare emergeva la cima dell'albero; a 500 metri di distanza un altro albero emergeva dalle onde, quello del caccia nemico, suprema testimonianza del sublime valore dei nostri marinai.

Orazio Bernardinelli

## Violenti combattimenti nella regione di Myawadi

Sciangai, 22

Secondo notizie da Rangoon, la rapida offensiva nipponica in Birmania desta ivi vive preoccupazioni. L'Esercito e la R. A. F. hanno pubblicato un Bollettino in comune annunciante che le truppe britanniche si sono ritirate sul fiume Tenasserim nella Birmania del sud. Forze tailandesi hanno attraversato la frontiera birmana a est di Myawadi. Violenti combattimenti sono attualmente in corso in questa regione. Myawadi, Sukli e Moulmein sono state attaccate mercoledì da bombardieri giapponesi. I circoli militari di Rangoon constatano che la regione del fiume Tenasserim, ove è situata la città di Tavoy, permette ai Nipponici di applicare la loro abituale tattica di infiltrazione. Questo settore è coperto dalla jungla e già si attendeva fin dal principio di questa guerra l'abbandono di questa striscia di territorio della frontiera birmana, per quanto il sacrificio fosse considerato grave, soprattutto dal punto di vista strategico. Le unità britanniche che hanno dovuto ritirarsi occuperanno ora un settore meno esteso

## Il gen. Bennet è preoccupato

Roma, 22

L'Agenzia ufficiosa britannica annuncia che il generale comandante delle forze australiane in Malesia considera la situazione a sud del Muar come suscettibile di sviluppi «estremamente importanti» per la sorte di Singapore. La stessa Agenzia aggiunge che il generale Bennet è piuttosto preoccupato per il fianco destro

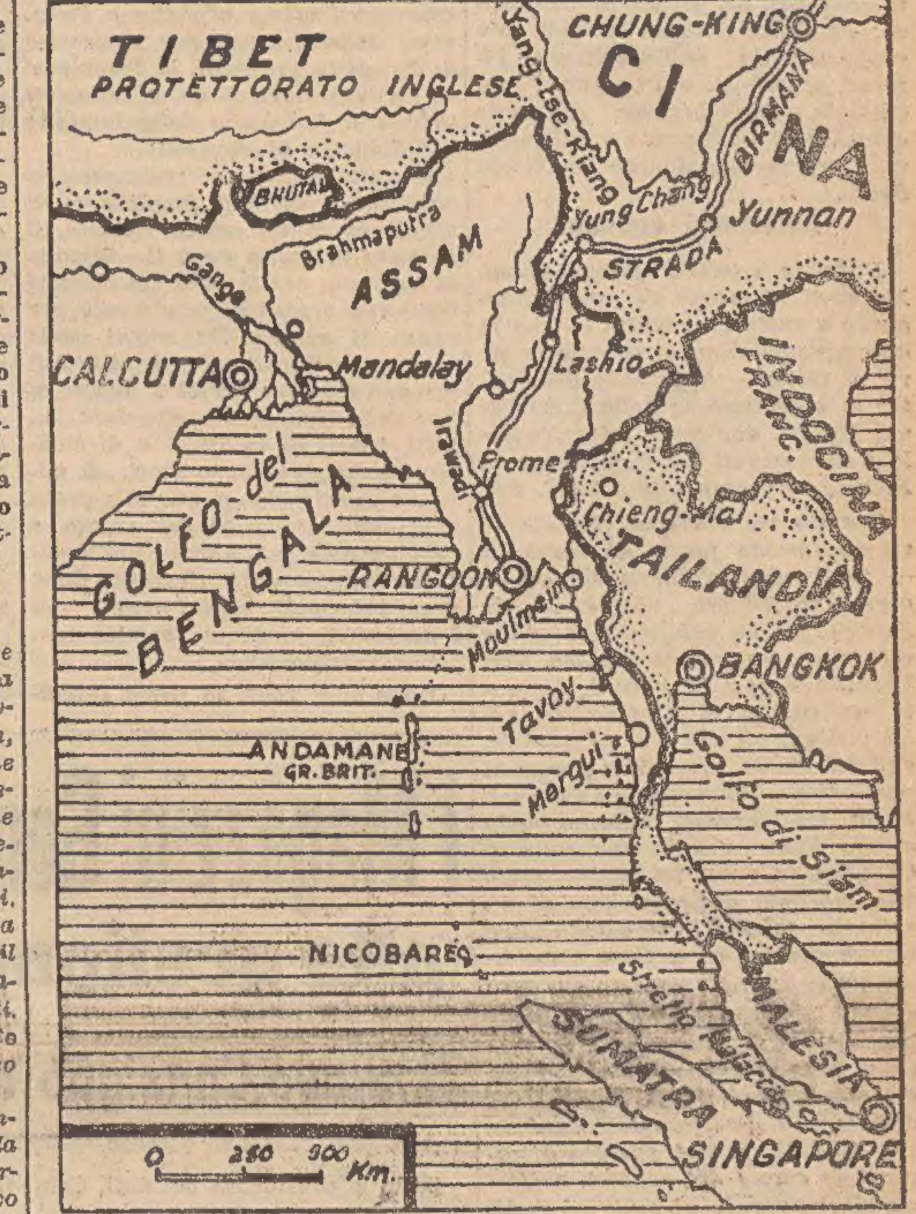
# Basi delle Indie olandesi bombardate dall'aviazione navale

## *Accaniti combattimenti nel Johore*

Tokio, 22

**Il Quartier generale imperiale comunica che apparecchi della Marina nipponica hanno attaccato e colpito basi strategiche delle Indie orientali olandesi abbattendo o distruggendo dieci apparecchi indoolandesi, compresi 6 idrovolanti e infliggendo gravi danni agli aerodromi nemici.**

**Altre unità aeree navali hanno attaccato Balik, Makassar, Kolonodale, Kendari nelle Celebes, Ternate, Labohera nel gruppo delle isole Halmahera e Amboina. Sono state pure effettuate incursioni sui porti di Sabang e Medan distruggendo installazioni portuali e facendo saltare in aria una piccola nave di 2000 tonnellate nel porto di Sabang, all'estrema punta settentrionale di Sumatra.**




### La presa di Tavoy

*Il* Nichi Nichi *annuncia, in base a notizie giunte dalla frontiera della Tailandia, che le truppe nipponiche, superato il fiume Salween, avanzano in Birmania. L'azione iniziatasi con la conquista del passo del Grande Endes prosegue vittoriosamente. Quattro aerei nemici di produzione americana hanno attaccato i reparti giapponesi, ma l'intervento sollecito di caccia nipponici ha presto sgomberato il cielo dalla loro presenza. Gli apparecchi nemici sono stati abbattuti. Le truppe che hanno attraversato il fiume Salween scendono verso Moulmein.*

*I giornali pubblicano corrispondenze nelle quali si descrive la presa di Tavoy. Il grosso delle forze nipponiche iniziando l'attacco contro le postazioni nemiche, si divise in due colonne una puntando al nord e l'altra al sud della città. Questa manovra aveva lo scopo di dividere le forze del nemico e di aprire un varco alle truppe che dovevano entrare nella città, della cui difesa facevano parte unità birmane. Queste unità appena a contatto con le truppe nipponiche desistettero dalla resistenza ed offrirono la loro cooperazione al Comando giapponese. L'occupazione della città, nella quale il nemico lasciò oltre mille morti, fu completata nel pomeriggio.*

*Nelle operazioni contro la Birmania, le forze nipponiche devono superare grandi difficoltà di terreno, così ad esempio i reparti giapponesi avanzanti sulla direttrice di Moulmein, in direzione occidentale, hanno dovuto attraversare una catena di montagne alte fino a 2000 metri, che formano una specie di baluardo naturale sul quale corre il confine tra la Tailandia e la Birmania.*

*Per queste operazioni sono stati impiegati reparti veloci, che sono penetrati contemporaneamente in diversi punti attraverso le montagne in Birmania. Superata questa catena di montagne, le operazioni si svolgono ora su un terreno in parte collinoso, in parte pianeggiante. L'Arma aerea nipponica ha avuto una parte notevole nel superamento di tale catena montuosa.*

*Date le attuali condizioni atmosferiche, il momento presente è particolarmente favorevole per le operazioni, che sono facilitate anche da numerose sorgenti di acqua potabile nella zona di attraversamento, particolare questo di grande importanza per quelle zone tropicali.*

*L'avanzata giapponese, evitando la catena delle montagne del Laos occidentale, ha tagliato, al parallelo di Bangkok, i confini tra la Tailandia e la Birmania sul bassopiano che nasce all'estremo limite delle montagne Ewra.*

*Alla base meridionale del bassopiano, ricco di piantagioni di riso, si trova Tavoy, principale porto dello Stato di Tenassejrim, collegato a Moulmein da una camionale. Moulmein, importante porto birmano alle foci del fiume Salween dista da Rangoon in linea d'aria, oltre duecento chilometri.*

*Importanti formazioni aeree nipponiche hanno anche oggi attaccato Moulmein: due aviorimesse sono state distrutte e una terza incendiata. Gli apparecchi giapponesi hanno incendiato anche due treni merci in sosta nella stazione di Moulmein mentre altre unità aeree hanno attaccato serbatoi incendiandone otto e danneggiandone gravemente altri. Nessun aereo nemico si è innalzato per intercettare gli apparecchi nipponici i quali sono tutti ritornati alle proprie basi.*

*Le colonne nipponiche avanzano irresistibilmente verso l'estrema punta della Malesia meridionale e i difensori britannici ripiegano in disordine su tutti i settori. Nella zona centrale della Penisola della Malacca le forze giapponesi hanno oltrepassato Labis tagliando la ritirata alle truppe australiane. A sud del fiume Muar i Giapponesi sono arrivati a venti km. da Yongpeng dopo aver sgominato il nemico. In questo settore i difensori britannici hanno fatto particolarmente uso di mortai da 100 e 120 mm. Accaniti combattimenti hanno luogo nella zona di Bakri e nelle vicinanze di Trayong situati a circa 30 km. nord est e a 15 km. a nord di Batupahat nella zona occidentale dello Stato di Johore.*

*Secondo notizie giunte dalla Malesia l'Inghilterra tentando l'ultimo sforzo per difendere Singapore ha inviato rinforzi di truppe fresche australiane. Cinque piroscafi sarebbero giunti nella notte del 21, carichi di truppe, mentre dai campi di aviazione delle Indie olandesi apparecchi britannici sarebbero stati trasferiti a Singapore.*

*Dalla Malesia si segnala che l'ala occidentale delle truppe nipponiche, superando Ayeritam, è giunta nei pressi di Klung, tagliando in tal modo la strada al grosso delle forze nemiche.*

### La resistenza di Mac Arthur

*I giornali pubblicano che dopo aver accompagnato i bombardieri per il 18.o bombardamento compiuto su Singapore dalle forze aeree della Marina, 9 caccia nipponici hanno combattuto nel cielo di Kota Tinggi con circa 20 apparecchi nemici che li avevano attaccati abbattendone 15. Due apparecchi nipponici non sono tornati alla base dopo essersi buttati in picchiata sotto le nuvole.*

*Le forze giapponesi si sono ormai consolidate a Tarakan nel Borneo e hanno occupato interamente la Penisola di Minahassa nelle Celebes settentrionali. La rapidità con la quale le truppe nipponiche avanzano nel Borneo riempie di stupore la popolazione locale. Le forze indolandesi a Minahassa si proponevano, secondo i piani del loro Comando, di resistere almeno per parecchi giorni ma l'avanzata nipponica ha scombussolato tutti i loro propositi di difesa.*

*Nelle Filippine le forze superstiti del generale Mac Arthur oppongono gli ultimi disperati tentativi di resistenza. Le truppe nipponiche hanno occupato un altro tratto della costa occidentale della penisola di Bataan e ora avanzano verso un settore non precisato, a sud della baia di Manila, per bloccare la ritirata delle truppe nordamericane. Intanto i genieri nipponici hanno completamente riattato il servizio ferroviario fra Damortis e Tariao nell'isola di Luzon che ha ripreso a funzionare da ieri. Anche il tratto ferroviario fra San Fernando e Manila sta per essere riattato e funzionerà quanto prima.*

*Il* Kokumin *commentando l'arresto del Primo ministro della Birmania scrive che esso dimostra che l'Inghilterra ha perduto ogni speranza in un atteggiamento favorevole dei Birmani.*

## Disperati sforzi australiani per resistere all'avanzata nipponica

### Quattro allarmi aerei a Singapore

Sciangai, 22

*La battaglia senza dubbio più violenta e apparentemente più grave di conseguenze che si sia avuta nella Penisola della Malacca dall'inizio delle ostilità infuria attualmente a sud di Muar, ove gli Australiani, pur facendo sforzi disperati per resistere ai Giapponesi, non hanno potuto impedire a questi di continuare la loro rapida avanzata verso Singapore. Sembra che la tattica di infiltrazione dei Nipponici paralizzi sempre più le truppe britanniche e alleate.*

*A Singapore sono stati dati stamane quattro allarmi. Nel corso del terzo allarme si è udito distintamente il rumore di forti esplosioni provocate dalle bombe nipponiche, mentre una numerosa formazione di apparecchi nemici fu scorta chiaramente. Numerosi incendi si sono sviluppati subito dopo il passaggio dei velivoli. Alcuni di questi incendi hanno potuto esse spenti, altri sono tuttora accesi e i lavori per circoscriverli continuano.*

*L'attacco aereo di mercoledì è stato certamente il più distruttivo di quelli finora compiuti dai Giapponesi contro Singapore. Numerosi incendi scoppiarono subito dopo lo attacco e non tutti son stati sino a questo momento domati. Circa cento aeroplani nipponici hanno preso parte alle incursioni. Si segnalano numerosi danni ad obiettivi militari e principalmente agli impianti dei cantieri navali. Vi sono 287 morti e 529 feriti.*

## SUL FRONTE ORIENTALE

# Falliti tentativi sovietici di sortita da Pietroburgo

Berlino, 22

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche, comunica:

**In Crimea, numerose puntate nemiche contro il fronte di accerchiamento di Sebastopoli, sono fallite. Sul fronte del Donez, come pure nei settori medio e settentrionale. i combattimenti difensivi proseguono sotto l'intenso freddo. Numerosi attacchi nemici sono stati respinti. I nostri contrattacchi hanno avuto esito favorevole.**

**Davanti a Pietroburgo ripetuti tentativi di sortita sovietici sono falliti. Nello Stretto di Kerc, apparecchi da combattimento hanno danneggiato a mezzo di bombe una grande nave mercantile bolscevica.**

**Nel corso di ricognizioni armate in zone di mare attorno alla Granbretagna, apparecchi da bombardamenti germanici hanno affondato al largo delle coste nord occidentali scozzesi, un vapore mercantile di 6 mila tonnellate ed un battello carboniere di 600 tonnellate. Al largo delle coste sud-occidentali britanniche è stata danneggiata a mezzo delle bombe, una grande nave mercantile. Su una delle isole prospicienti lo Shetland, apparecchi da bombardamento hanno centrato parecchi colpi in pieno su importanti attrezzature belliche.**

**Il nemico ha gettato la scorsa notte, bombe su quartieri di abitazione della regione costiera della Germania nord-occidentale. Nessuna vittima fra la popolazione civile. Nessun danno agli obiettivi militari. Sono stati abbattuti 5 bombardieri britannici.**

**Fra l'11 e il 20 gennaio l'Arma aerea inglese ha perduto 36 apparecchi, 16 dei quali sul Mediterraneo e in Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti in combattimenti contro la Granbretagna 16 nostri aerei.**

## La vana offensiva russa nella Carelia orientale

Helsinki, 22

Interessanti precisazioni sulla fallita offensiva sovietica sferrata dal primo al dieci gennaio nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, vengono forniti da prigionieri di alto grado militare e politico catturati in questi giorni sul fronte di Pietroburgo. Il Comando supremo sovietico dietro insistenti pressioni britanniche e nordamericane dovette decidersi dopo l'enorme sforzo operato su Tichwin e nella zona di Valdai a trasferire da tale fronte truppe siberiane che erano rimaste fino allora di rincalzo inviandole in tutta fretta sul fronte finnico ove si ritenevano molto più idonei alla tipica guerra di foresta che si può definire il naturale elemento del soldato finlandese. Erano dunque cinque Divisioni fresche e particolarmente allenate quelle con le quali il Comando russo contava, una volta sfondato il fronte dell'Onega, di realizzare successi decisivi resi facili, come assicuravano i competenti organi anglosassoni informatissimi della demoralizzazione dello stanchissimo combattente finnico cui facevano riscontro l'abbattimento e la sfiducia della popolazione all'interno del paese.

Sotto la traiettoria infernale di un fuoco di tutti i calibri il mattino del 1.o gennaio, le fanterie sovietiche iniziavano l'attacco. Tre Divisioni puntavano a nord di Poventsa sul Canale Stalin mentre altre due Divisioni attraverso i ghiacci dell'Onega si attestavano sulle penisolette dell'ansa nord di tale lago. Aveva così inizio la manovra di accerchiamento da Poventsa chiave dell'Onega stretta per alcuni giorni, da nord est e da sud da una disperata massa di urto che sembrò per una breve fase, dovesse riuscire nell'intento di farsi luce verso la ferrovia di Murmansk e l'importantissimo nodo di Karhumaki, solidamente tenuti dai Finnici.

Per un paio di giorni anzi Poventsa potè dirsi completamente accerchiata resistendo con forze non ingenti all'incessante martellamento delle artiglierie e dei bombardamenti aerei che ebbero fine soltanto allorquando la geniale manovra della controffensiva finnica operando a largo raggio sulle ali e quindi con rapidissima decisa manovra verso il tergo avversario, chiudeva a sua volta, ma la massima parte delle intere forze sovietiche attaccanti tra due pericolose, agilissime branche a tenaglia costituite da battaglioni di sciatori ottimamente armati delle migliori armi d'assalto distribuite con gran de larghezza. Quasi cinque Divisioni sovietiche venivano così inopinatamente accerchiate mentre accerchiavano a loro volta l'eroico presidio di Poventsa.

L'epilogo della brillantissima contromanovra finnica è noto. Una volta creato il «Motti» ovvero la «Sacca» qualunque siane la estensione il soldato finnico conosce il fatto suo nel liquidarla infallibilmente. I prigionieri russi di qualunque grado sono furibondi contro il Comando russo che, come affermano, li ha inviati bestialmente a fare la ennesima brutta figura su un fronte ove le doti naturali del soldato finnico, la natura del terreno e la stagione contribuiscono a fare del difensore il più sicuro dei padroni di casa. A questo si aggiunga che i Finlandesi detengono ormai tutte le posizioni strategiche careliane, quali Syvaeri, Petroskoj, Kontupohja, Karhunaeki, Paatene, che un tempo costituivano una minaccia per il territorio nazionale.

### L'ultima ambizione

## Roosevelt fa lo stratega

Buenos Aires, 22

«Roosevelt sta lavorando ai piani delle operazioni degli alleati»; questo ha affermato Stephen Early, segretario del Presidente. Con tale affermazione Early ha svelato l'ultima manifestazione della megalomania del Presidente. La attività politica di Roosevelt ha già dimostrato il proprio fallimento, promettendo al popolo nordamericano una pace che non ha saputo dargli; la sua altrettanto ambiziosa attività di stratega annunciata da Early è destinata al medesimo insuccesso. L'avanzata delle truppe nipponiche e i continui salassi subiti dalla flotta nelle acque dell'Asia orientale ne sono le prime conferme.

## Gli attacchi in Atlantico contro le navi americane

Roma, 22

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti d'America comunica che sottomarini nemici hanno compiuto due attacchi contro alcuni piroscafi al largo della costa atlantica: uno è stato certamente affondato, l'altro si ritiene che sia stato affondato e 46 uomini risultano mancanti.

I piroscafi attaccati erano la nave americana «City of Atlanta», di 5269 tonnellate, che è stata affondata, e il piroscafo lettone «Ciltvaira» di 3779 tonnellate. I due attacchi si sono verificati il 19 gennaio. L'attacco contro il «City of Atlanta» ha avuto luogo al largo del Capo Hateras, nella Carolina del nord; 43 sui 46 membri dell'equipaggio sono mancanti. Il «Ciltvaira» è stato silurato al largo della costa atlantica e due membri dell'equipaggio sono periti.

Gli effettivi della 14.a Armata nipponica nell'isola di Luzon, menzionata nel comunicato del Dipartimento della Guerra, sono valutati probabilmente a 200.000 uomini dalle autorità degli Stati Uniti. Si fa constatare che un'Armata nipponica comprende dalle 8 alle 10 Divisioni e che ogni Divisione comprende circa 15 mila uomini e che delle unità di appoggio sono aggregate a queste Divisioni. L'Armata del generale Huima non comprende le truppe delle altre isole delle Filippine. Il grosso del contingente nipponico di invasione è a Bavau.

Il Governo della Nuova Zelanda ha adottato la coscrizione obbligatoria. Tutti gli uomini dai 18 ai 66 anni dovranno iscriversi nei registri della mobilitazione.

### Dichiarazioni di Curtin

## La gravità della minaccia per l'Australia

Sciangai, 22

Il Primo ministro australiano Curtin ha dichiarato:

«La minaccia di guerra per l'Australia è quanto mai prossima, più evidente e più mortale che giammai. Se qualcuno non crede a una minaccia grave e immediata per l'Australia in seguito all'attacco contro Rabaul, allora vuol dire che non ha più nessun senso della realtà».

## Nuove misure nelle Indie per prevenire disordini

Roma, 22

Le notizie che giungono a Londra dalle Indie non sono molto confortanti. Malgrado allettamenti e minaccie, gli Indiani non vogliono saperne di rimanere aggiogati al carro alquanto sconquassato dell'Impero britannico. Risulta che le autorità inglesi nelle Indie hanno dovuto prendere altre e più gravi misure per prevenire i disordini.

# CRONACA DELLA CITTÀ

# Maria di Piemonte a Trieste

## L'Augusta Principessa visita i feriti di guerra negli ospedali militari e le istituzioni assistenziali della città

*Trieste ha avuto l'onore di ospitare, nella giornata di ieri, l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, che, in qualità di Ispettrice generale della Croce Rossa Italiana, ha visitato gli ospedali e le istituzioni benefiche ed assistenziali. L'Augusta Signora è arrivata qualche minuto dopo le 9 alla Stazione Centrale, accompagnata dal Gentiluomo di Corte conte Bossi Pucci e dalla Dama di Corte marchesa Gondi; appena discesa dalla carrozza speciale, è stata ricevuta dal Prefetto Eccellenza Tamburini e dal Federale dott. Piva, i quali, a nome delle autorità e della cittadinanza, le hanno porto il loro benvenuto.*

*Erano sulla pensilina, assieme al Prefetto ed al Federale, il gen. Corte, Comandante la Difesa Territoriale, il Preside della Provincia, il Vicepodestà comm. Marcucci, il Questore, il gen. Navarra Viggiani, Comandante la Zona militare, il col. Calabrò, comandante la Legione CC. RR., il capo Compartimento delle FF. SS. gr. uff. De Giovanni; la Croce Rossa Italiana era rappresentata dall'Eccellenza Pitacco, presidente del Comitato provinciale, dall'ispettrice regionale contessa di Valmarano e dall'ispettrice provinciale signora De Nicola Prelli.*

### Affettuosi colloqui

*Dopo le cordiali presentazioni, Maria di Piemonte s'è avviata, assieme a tutte le autorità — che la accompagneranno attraverso la serie di visite — nella sede del Centro di mobilitazione della C.R.I., in via Milano, dov'erano ad attenderla i componenti del Comitato e la Fiduciaria provinciale dei FF. FF.*

*Gradito un omaggio floreale — un profumato fascio di mughetti — resole da un'allieva del primo corso infermiere volontarie, la Principessa ha voluto conoscere le infermiere volontarie Gemma Neri Vianello e Ada Costantini, decorate sul campo in Albania. Quindi ha visitato gli uffici e gli altri locali della sede, scendendo poscia al posto di pronto soccorso ed a quello di medicazione. Intanto sulla strada s'era raccolta una folla di cittadini, la quale ha improvvisato una vibrante dimostrazione di affettuoso saluto, inneggiando alla Ospite illustre ed a Casa Savoia.*

*La visita è continuata presso l'ospedale militare centrale «Vittorio Emanuele» di via Fabio Severo. Quivi hanno accompagnato la Principessa il direttore di Sanità, col. Abbate, ed il direttore dell'ospedale, col. Adinolfi; essa è passata attraverso le corsie dei reparti, soffermandosi accanto ai valorosi feriti di guerra — ufficiali, sottufficiali e soldati — e porgendo loro, con l'augurio di pronta guarigione e con le parole di elogio e di conforto, vari graditi doni. Maria di Piemonte ha ispezionato anche gli impianti sanitari, moderni ed attrezzatissimi, ammirando le sale di medicazione, le sale operatorie, gli uffici e gli altri ambienti. Nella cappelletta annessa, dove c'erano il cappellano di Corpo d'Armata don Quagliotti ed il cappellano dell'ospedale don. Miglias, ha sostato alcuni istanti sull'inginocchiatoio, raccogliendosi nella preghiera.*

### Devozione del popolo

*Don Quagliotti le ha mostrato i vetri policromi della cappella raffiguranti tre Beati di Casa Savoia: Umberto, Bonifacio ed Amedeo. Visibilmente compiaciuta per tutto quanto aveva avuto occasione di vedere, la Principessa ha lasciato l'ospedale, diretta all'ambulatorio del IV Settore di Barriera vecchia, in via del Solitario, che raccoglie ed assiste quasi cinquantamila abitanti del rione più popoloso di Trieste. Il direttore dell'Ufficio di igiene, cav. Palci, il dott. Monti ed il dott. Zoppolato, hanno guidato la gentile visitatrice attraverso i lindi locali e, quindi, nella sala di aspetto essa è stata avvolta da una fremente, appassionata attestazione di entusiasmo popolare; e Maria di Piemonte ha risposto sorridendo, e si è attardata in mezzo alle donne, che le si stringevano attorno, ed ha intrecciato brevi, cordialissimi colloqui.*

*Dal Settore, la Principessa e le autorità si sono recate all'ospedale «Carlo Stuparich», nel cui atrio, assieme al direttore di Sanità col. Abbate ed al direttore dell'ospedale col. Del Grosso, si trovavano il fratello e la sorella della Medaglia d'oro Carlo Stuparich, Giani, pure lui Medaglia d'oro, e Bianca, e la sorella della Medaglia d'oro Arrigo Protti. Anche qui, come all'ospedale «Duca d'Aosta», visitato più tardi, Maria di Piemonte ha trascorso lungo tempo, informandosi sulle condizioni di salute dei feriti di guerra, scambiando con loro cordiali parole di compiacimento e porgendo dei doni. Al «Duca d'Aosta» la visitatrice si è intrattenuta particolarmente con il cappellano ten. Casadio, reduce dalla Cirenaica, con un sedicenne volontario di guerra, orfano dei genitori, forgiato alla scuola dell'Accademia navale di Livorno.*

*Nell'intervallo, fra le ispezioni ai due nosocomi, l'Augusta Signora è stata all'Asilo infantile dell'«Italia Redenta» «Margherita di Savoia Aosta», a Barcola, dove, ricevuta dalla direttrice degli uffici dell'«Italia Redenta», prof. Taverna e dall'insegnante, ha assistito al gaio sciamar dei bimbi, ha ammirato i luminosi locali gradendo, con un aperto sorriso, l'omaggio floreale recatole dal celenne Giuseppe Marcucci assieme ad alcune disinvolte frasi di circostanza.*

### A Valdoltra

*Nel primo pomeriggio, sempre accompagnata dalle maggiori autorità di Trieste, la Principessa è partita per Valdoltra onde visitare l'ospizio marino «Duchessa d'Aosta». Al suo arrivo, avvenuto verso le 15.30, c'erano il Prefetto dell'Istria, Eccellenza Berti, il Federale cons. naz. Benagli, l'Ammiraglio Comandante la piazzaforte di Pola, Bucon, il Questore di Pola, il comandante la Legione CC. RR., il Podestà di Capodistria e la visitatrice Anita Sauro, figlia dell'Eroe. Il direttore di Sanità, col. Abbate con il direttore dell'ospedale prof. Mezzari, il presidente del Comitato provinciale della C.R.I., sen. Pitacco, l'amministratore delegato gr. uff. Marconi, hanno accompagnato Maria di Savoia e le autorità di Trieste e dell'Istria nei reparti, nei gabinetti specializzati, in ogni settore di questa attrezzatissima istituzione, informandoli sui metodi di cura, sul funzionamento e sui risultati raggiunti. Ai feriti, che hanno espresso l'intimo orgoglio e l'unanime soddisfazione per il premio dell'augusta presenza, la Principessa ha fatto dono di un calendarietto con la fotografia della famiglia del Principe di Piemonte.*

*Con particolare interesse essa ha ascoltato i dettagli fornitile sulla efficienza di un nuovo reparto, il secondo in Italia dopo il «Rizzoli» di Bologna, per la cura dei militari lesi negli organi di movimento per cause di guerra. Da ormai vario tempo, fratturati, storpi, mutilati trovano ivi cure perfette, adatte al tipo della lesione loro riportata. Infatti, i casi di ricupero e di completa guarigione sono stati già numerosi, tanto che, grazie alla provvidenziale realizzazione, voluta e raggiunta dal col. Abbate, molti soldati, completamente ristabiliti dopo gravi infermità, hanno potuto rimbracciare il fucile in perfette condizioni d'efficienza.*

*Dopo aver posto la firma sull'albo d'onore e accettato il presente di un albo con le fotografie dell'ospedale, verso le 16.20 Maria di Savoia è ripartita per Trieste, fatta segno a festose e toccanti acclamazioni.*

### Le altre visite

*All'ospedale «Regina Elena», presenti il commissario straordinario degli Ospedali riuniti Eccellenza Piretti ed il direttore prof. comm. Gall, è stata ispezionata la Scuola-convitto per infermiere. Il presidente dott. Geyer e la direttrice Suor Maria Schiller, hanno presentato alla Principessa le allieve e le diplomate, religiose e laiche, e poscia sono stati passati in rassegna i locali e gli alloggi, mentre subito dopo l'Ospite augusta ha voluto accostarsi agli ammalati di diverse divisioni (medicina e chirurgia uomini e donne), informandosi sulle diagnosi, sulle condizioni di salute e sostando frequentemente presso i capezzali ad incoraggiare ed a porgere sincere parole di augurio.*

*L'intensa giornata si è conclusa al Circolo ufficiali, con la consegna dei diplomi alle infermiere ed assistenti sanitarie. Oltre alle autorità che avevano seguito la Principessa nella serie di visite, erano convenuti l'Eccellenza Gaetano, Primo Presidente della Corte di Appello, il Preside della Provincia, il gen. Borghi, comandante la VI Zona CC. NN., il Provveditore agli Studi, il Questore ed altri. Dopo il saluto dell'Eccellenza Pitacco e le relazioni delle ispettrici De Nicola e Debiasi, ha avuto luogo la consegna dei diplomi. Quindi, mentre le allieve, le diplomate, le Giovani Fasciste ed una folla di cittadini, che pazientemente aveva atteso all'uscita, prorompevano in alte acclamazioni, salutando Maria di Piemonte con fragorosi applausi ed invocazioni a Casa Savoia, la Principessa lasciava la via Ghega e faceva ritorno nella carrozza riservata del treno.*

# I Magazzini Generali ritornano alla gestione ordinaria

## Il nuovo Consiglio d'amministrazione

Sotto la presidenza del dott. Carlo Perusino si è riunito nei giorni scorsi, il nuovo Consiglio di amministrazione dei nostri Magazzini Generali, che assume la gestione ordinaria dall'Azienda dopo un lungo periodo di amministrazione commissarile.

A far parte del Consiglio di amministrazione del nostro Ente portuale sono stati chiamati i camerati: gr. uff. dott. Carlo Perusino, Presidente; col. di porto comm. Filiberto Ruffini, vicepresidente; comm. dott. ing. Michele Carlo de Cornè, in rappresentanza della Direzione generale delle FF. SS.; barone comm. dott. Salvatore Tucci, gr. uff. dott. Virginio Bertuccioli, gr. uff. dott. Arnoldo Battistini nominati rispettivamente dai Ministeri delle Finanze, delle Corporazioni e dei Lavori Pubblici; cav. uff. dott. Gualtiero Rubbia, in rappresentanza dei sottoscrittori del capitale azionario, e gr. uff. cap. Guido Cosulich, comm. Alfredo Pototschnig e barone Pino de Parisi in rappresentanza del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Nella prima riunione del Consiglio il Presidente, dopo aver ricordato l'attuale momento storico, fulgido di gloria per le nostre armi, ha illustrato l'attività da lui svolta nel quinquennio 1936-1941.

Gli obiettivi principali verso i quali egli ha diretto il suo lavoro sono stati quelli di offrire ai nostri traffici di transito un'organizzazione portuaria di prim'ordine e di stabilire un livello tariffario che consenta di sostenere con profitto la competizione dei porti esteri concorrenti, per allargare sempre più nell'interesse dell'economia del Paese la sfera di influenza del nostro porto nel suo naturale retroterra.

L'imperativo categorico di «lavorare bene e a buon mercato» è stata realizzata dal dott. Perusino attraverso una costante opera di razionalizzazione dei servizi aziendali, dell'aggiornamento e miglioramento degli impianti portuali e del consolidamento finanziario dell'Azienda che hanno consentito, anche in momenti difficili, di conservare la tanto necessaria stabilità tariffaria.

Infatti con la sistemazione dei servizi aziendali, con la soluzione dei più importanti problemi particolari, con il potenziamento degli impianti portuali, delle attrezzature elettromeccaniche e degli arredamenti, si è potuto, pur in periodi duri, efficacemente affrontare la competizione dei porti concorrenti.

Particolari cure il Presidente ha dedicato ai problemi riguardanti il trattamento economico del personale, che ha potuto così beneficiare delle providenze stabilite dal Regime e di quelle particolari volute dall'Azienda.

La costante cura posta dal Regime, dalle autorità, dagli enti locali per la valorizzazione del porto di Trieste e lo spirito fascista che hanno animato e animano impiegati ed operai della grande famiglia portuale, hanno accentuato i favorevoli risultati ottenuti dal nostro Ente portuale.

L'Azienda si presenta oggi, riprendendo l'Amministrazione ordinaria, in condizioni di poter soddisfare ad ogni esigenza del traffico portuale.

La nomina nel Consiglio di persone di provata competenza commerciale, tecnica, amministrativa assicura all'Azienda e al suo Presidente una preziosa collaborazione che varrà sempre più a potenziarne le attività e ad assolvere i nuovi compiti, che nel nome del Duce, essa si prepara a svolgere per le migliori fortune del Porto di Trieste.

### Cinque anni di operoso silenzio

*L'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione dei Magazzini Generali costituisce un avvenimento di particolare portata nella vita del nostro Emporio, in quanto rappresenta il ritorno a gestione ordinaria della grande azienda cittadina dopo il lungo, fecondo periodo dell'amministrazione commissarile.*

*Nella sua interessantissima relazione sull'attività svolta nel quinquennio 1936-1941 quale Commissario, il Presidente dott. Carlo Perusino — rientrato in breve licenza dalla zona di operazioni, ove compie già da 14 mesi il suo dovere di soldato, appunto per presiedere e insediare il Consiglio di amministrazione — traccia un quadro molto consistente e per certi aspetti rivelatore dell'imponente lavoro compiuto sotto la sua esperta e lungimirante guida nel corso di questi cinque anni — è opportuno rilevarlo — in operoso silenzio, dall'Ente che presiede alla vita del nostro Porto. Lavoro tutto proiettato verso l'avvenire, in provvida armonia con quelli che saranno domani i grandiosi compiti riservati dalla Vittoria a Trieste marinara e commerciale.*

*Carlo Perusino può ritornare soddisfatto e sereno alla sua bella Divisione, che presidia una delle più aspre zone del retroterra dalmato. L'opera da lui così efficacemente avviata continua e la città dev'essergli grata per quelli che già ne sono, e sopra tutto per quelli che ne saranno i risultati.*

**BOLLETTINO dello STATO CIVILE**

**I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO:** Clemente, Severiano.

DECESSI (22 gennaio 1942-XX): Pelissero Matteo Tommaso, a. 78; Ginori ved. Voltolini Teresa, a. 66; Kakovic Andrea, a. 63; Parenzan Giuseppina, a. 84; Domines ved. Crucciati Maria, a. 70; Vallani Maria, a. 82; Masten ved. Bertos Maria, a. 55; Cerni Remigio, a. 54; Del Rossi Laura, giorni 20; Skerl in Albrecht Erminia, a. 61; Sulich ved. Marini Caterina, a. 62; Iani in Lossani Maria a. 70; Duripani Maria, mesi 5; Metlica ved. Flego Faustina, a. 85; Furlanich Giuseppe, a. 44; Cavallari Olao, a. 24; Blank Giovanna, a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Motton Vittorio, infermiere con Campisi Carmela, casalinga; Sardo Giovanni Battista, bracciante con Stradiot Bruna, casalinga; Zanier Giuseppe, meccanico con Pupis Maria, sarta; Pitich Nicola, bracciante con Stor Carmela, giornaliera; Berini Libero, farmacista con Merciari Ida, impiegata.

## Visite del Federale a Grado

Il Segretario federale ha compiuto ieri l'altro una serie di visite a Grado. Accompagnato dal commissario del Fascio locale e dal podestà il gerarca ha visitato la fabbrica Arrigoni, la Regia Scuola di avviamento professionale, la Cooperativa fra pescatori e la nuova sede del Dopolavoro.

Il dott. Piva si è intrattenuto con i dirigenti, gli operai e i pescatori e con i gerarchi del Fascio, interessandosi ai più importanti problemi economici, organizzativi e assistenziali locali e impartendo direttive per il potenziamento delle singole attività che via via gli sono state illustrate nel corso delle visite.

## Riunione della Sottocommissione ortofrutticola

Domani, sabato, alle ore 10, presso la Casa del Fascio si riunirà la Sottocommissione ortofrutticola presieduta dal Segretario federale.

**Bollettino demografico**

**COMUNE di TRIESTE**

**22 gennaio 1942-XX**

| | |
|---|---|
| NATI | 11 |
| MORTI | 17 |
| MATRIMONI | 5 |

## Chi non prenota entro oggi perde il diritto all'acquisto dei generi razionati

Si avverte che la prenotazione dei generi razionati per il mese di febbraio deve essere fatta entro il 23 corrente.

*Si ricorda che la prenotazione dei generi razionati deve tassativamente essere effettuata entro oggi in quanto l'Ufficio municipale carte annonarie ha ricevuto disposizioni precise di non ammettere giustificazioni per i ritardatari; di conseguenza, la mancata prenotazione entro i termini prescritti farà perdere il diritto all'acquisto dei generi razionati nel mese di febbraio.*

## I prezzi delle uova turche fresche

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi, 23 corr., verranno messe in vendita uova turche fresche al prezzo di lire 1.40 al pezzo, che la popolazione potrà ritirare presso gli spacci dove ha effettuata la prenotazione dietro presentazione dei buoni n. 32 e 33 della carta annonaria per generi alimentari vari.

## Lezioni sul Libro del lavoro

Oggi, alle 12, nell'aula principale della Corte d'Appello, il prof. Vezio Crisafulli della nostra Università, terrà la prima conferenza per l'illustrazione del Libro del lavoro nel nuovo Codice civile, che avrà per tema «Le fonti nell'ordine corporativo» (art. 1-27).

# Le glorie delle Potenze dell'Asse

## esaltate dal Presidente dei mutilati berlinesi nella vibrante adunata in Sala Littorio

Il discorso pronunciato ieri nella Sala Littorio dal presidente dei mutilati di Berlino, Peter Baltes, ai mutilati di Trieste, ha dato luogo a una fervida manifestazione italo-tedesca. La sala era gremita di mutilati, di ex combattenti, di rappresentanze della G.I.L., del G.U.F. e dei Gruppi rionali, di soldati e di popolo, ed era adorna di bandiere del Reich, di tricolori e di nere bandiere del Fascio.

Sul podio erano i labari e i gagliardetti, fregiati delle loro gloriose medaglie, dei mutilati di Trieste e di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma.

### Le autorità e le rappresentanze

Erano presenti: il Prefetto Ecc. Tamburini, il Federale Piva, il gen. Corte, Comandante la Difesa territoriale, il gen. Navarra Viggiani, Comandante la Zona militare, i generali Borghi e Pagani, i rappresentanti del Comandante la Marina e del Comandante il Porto, il Preside della Provincia, l'Avvocato generale dello Stato, il Vicepodestà Marcucci, la signora Protti-Battelini in rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, il presidente della Sezione provinciale mutilati com. Fasil, con il vicepresidente camerata Gubiotti; Tra il gruppo delle gerarchie fasciste abbiamo notato anche il Vicefederale Aurelio Foggia, il vicecomandante federale della G.I.L., il capo di Stato Maggiore della G. I.L. Tra i camerati tedeschi erano presenti il Viceconsole di Germania, il capo del Gruppo nazista della Venezia Giulia Walter Strasser ed il camerata Otto Strasser in rappresentanza dei mutilati germanici residenti nella nostra regione.

Alle 19 il camerata Peter Baltes, accompagnato dal Prefetto Ecc. Tamburini e dal Federale Piva, fece il suo ingresso nella sala, accolto da un caloroso saluto, che si è rinnovato al termine delle prime battute degli inni nazionali italo-tedeschi intonati dalla banda della Milizia ferroviaria e ascoltati in piedi a braccio teso. Quindi l'Ecc. Tamburini lanciò un «Heil» a Hitler e ordinò il saluto al Duce, cui il pubblico fece possente eco. In quest'atmosfera di schietto cameratismo e di vivo entusiasmo, il presidente della Sezione mutilati di Trieste, comm. Fasil, recò all'ospite gradito il saluto cordiale dei mutilati di Trieste.

### Certezza nella folgorante vittoria

Quindi, attentamente seguito e spesso interrotto da scroscianti applausi, Peter Baltes iniziò il suo discorso, a mano a mano tradotto dal vicepresidente dei mutilati di Trieste camerata Gubiotti.

L'oratore si disse lieto di parlare in nome del capo dell'Associazione tedesca per l'assistenza alle vittime della guerra, Hans Oberlundober, e di parlare in un momento decisivo per l'avvenire dei due popoli, l'italiano e il tedesco, in lotta per la vita e per la morte contro le Potenze plutocratiche e contro il loro alleato bolscevico.

L'oratore proseguì esaltando la ascesa e le glorie dell'Italia e della Germania, guidate dai due grandi Capi, in questa guerra, provocata dai nemici.

«Dopo che questa lotta ci venne imposta — continuò l'oratore — ci rendiamo conto che si tratta per i nostri popoli di una questione di vita o di morte. E' l'ultima possibilità che ci si offre di affermarci e di crearci un avvenire. Con questo convincimento non conduciamo questa lotta dura e inesorabile, per dovere verso le generazioni che ci hanno preceduto e per un santo obbligo verso i nostri figli. Noi sappiamo che questa guerra richiede da tutti noi sacrifizi di sangue e di beni materiali; ma sappiamo pure che al termine del grande conflitto ci aspetta la vittoria.

A garantirla stanno le folgoranti vittorie finora conseguite — e che l'oratore enumerò — su tutti i campi dell'immenso teatro di guerra, in terra, in mare e in cielo; vittorie arricchite possentemente da quelle superbe riportate dai nostri alleati giapponesi contro gli angloamericani. Così sta il fronte dell'Asse, dovunque saldo e fiducioso, perchè dalla nostra parte è il diritto, e noi disponiamo, per farlo trionfare, dei migliori soldati e delle armi migliori.

Anche in questa sala perciò — concluse l'oratore, che ha parlato per un'ora con accento fermo e caldo — vogliamo, camerati italiani, porgerci la mano e giurarci a vicenda di compiere in Patria tutto il nostro dovere finchè verrà l'ora in cui le campane delle cattedrali d'Italia e delle chiese della mia Patria suoneranno a distesa per annunciare la vittoria, vittoria del bene sul male, vittoria dei nostri popoli giovani sul mondo bolscevico-capitalista destinato a perire. E vogliamo stringere questo giuramento accomunandolo in un pensiero ai nostri grandi Capi, Adolfo Hitler e Benito Mussolini».

Un uragano di applausi accolse la fine del forte discorso, mentre la sala risonava degli inni nazionali, delle acclamazioni ai due Capi e delle calorose manifestazioni rivolte a Peter Baltes.

La cerimonia ebbe termine con il saluto al Duce ordinato dall'Ecc. Tamburini.

### Una visita a Postumia

Ieri mattina il camerata Peter Baltes, Presidente dei mutilati di Berlino, ha visitato le Grotte di Postumia, salutato dal Podestà e dal segretario politico. Il valoroso camerata ha percorso la grandiosa bellezza naturale sotterranea del nostro Carso, accompagnato dal presidente della Sezione provinciale di Trieste dei mutilati d'Italia e dal Direttore delle RR. Grotte; compiacendosi della felice attrezzatura turistica attuata dall'Italia.

## L'ondata di freddo

*L'ondata di freddo che in questi giorni ha attraversato l'Europa, giungendo in molti paesi a punte estreme che ricordano quelle del febbraio 1929, ha avuto l'altra notte e durante la giornata di ieri puntate assai acute anche nella nostra città e nella nostra provincia. Ieri mattina alle 8 il freddo era in città a 9.8 sotto zero, dopo aver toccato nella notte i 10.3 sotto; alle 11 era di 8.8, sempre sotto, diminuiva alquanto nelle ore meridiane, ma per tornare sotto i 7 centigradi all'ora del tramonto e discendere poi anche più.*

*I cittadini che si trovavano a passare ieri per piazza Umberto I hanno avuto modo di assistere a una scena di eccezionale suggestività. Uno stormo di gabbiani giunti dal mare, evidentemente perchè spinti dal freddo intenso, è calato su quella piazza. I pennuti, in cerca di cibo, sono scesi nella vasca, si sono immersi nell'acqua, vi si sono fermati per breve tempo, indi hanno ripreso il volo verso il largo del golfo.*

*A Villa Opicina, che può rappresentare la media delle temperature carsiche nei nostri dintorni, si raggiunsero nella notte da mercoledì a giovedì i 20 sotto; alle 8 di ieri erano 16, a mezzodì 11.5, alle 16 si registravano 8.5 sotto, con tendenza però a ridiscendere.*

*Ieri mattina, a Sesana, il termometro segnava 15 gradi sotto lo zero; nei paesi vicini a questa località il mercurio è sceso anche a meno 18.*

*Il notevole di questa ondata, a differenza di tutte le altre crisi invernali di passati anni, fu che nei nostri paesi essa si presentò senza neve, senza ghiaccio e senza bora nera e violenta: talchè la vita cittadina ne fu poco turbata e proseguì regolarmente come nei giorni normali. Anzi, per lo meno nelle ore del mezzogiorno, la serenità, il sole, la mediocre forza del vento, tolsero molto del mordente alla crudezza della giornata.*

## Concorso di critica letteraria del G.U.F.

Ieri, alle 16, nella sala dell'Unione professionisti ed artisti in via M. R. Imbriani 5, la Commissione giudicatrice del concorso di critica sulla letteratura contemporanea ha iniziato alla presenza di folto pubblico i suoi lavori, che si concluderanno oggi, con inizio alle ore 17. L'ingresso alla sala è libero.

**Tutti i marittimi e marittime iscritti al turno di pronti all'imbarco si presentino giornalmente presso la Casa fascista del Marinaio, via Montfort n. 3, per comunicazioni che li riguardano dalle ore 17 alle 19, stanza n. 29.**

## Cronaca giudiziaria

### La moglie posticcia

*(Corte d'Assise)* S'è svolto ieri il processo a carico di Alberto Scalfaro fu Ferdinando, di 26 anni, nato a Trani, e Solidea Carletti di Giovanni, di 33 anni, abitanti in S. M. Maddalena inf. 768, colpevoli di alterazione di certificati e falsità continuata e cioè, lo Scalfaro per avere, nella formazione dell'atto di nascita della bambina nata dalla Carletti, alterato lo stato civile della neonata dichiarando che la bambina era nata da sua moglie Solidea Carletti, seco lui convivente, mentre, in realtà, la moglie sua è Brunilde Savoia. La Carletti per avere, il 26 gennaio 1940, sottratto mobili appartenenti allo Scalfaro sottoposti a pignoramento con gli atti giudiziari del 7 dicembre 1939 e 9 gennaio 1940 dagli ufficiali giudiziari della Pretura di Trieste, su istanza di Rodolfo Ceraico, ed affidati alla custodia della Carletti. Inoltre la Carletti per avere dichiarato falsamente di essere la moglie dello Scalfaro nell'atto di pignoramento del 7 dicembre 1939 dell'ufficiale giudiziario Pompeo Zanaga; nell'atto di ricognizione e pignoramento del 9 gennaio 1940 dell'ufficiale giudiziario Giuseppe Forte e nel verbale d'interrogatorio del 26 febbraio 1940 del brigadiere di p. s. Gaetano La Nolo.

Dichiarata aperta l'udienza e constatata l'assenza della Carletti, la Corte, con apposita ordinanza, ha proceduto allo stralcio del procedimento contro l'imputata, rimettendo gli atti che la riguardano al P. M. Indi il Presidente ha proceduto all'interrogatorio dell'imputato, pienamente confesso in periodo istruttorio. Esaminati vari testi e data lettura di alcuni atti, il P. G. ha pronunciato la requisitoria alla fine della quale ha chiesto la condanna dello Scalfaro a sette anni e sei mesi di reclusione con accessori. La Corte, udita l'arringa del difensore, ritiratasi in camera di consiglio, ha condannato l'imputato per i reati ascrittigli, con l'attenuante dell'art. 62 n. 1, cioè per avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale, a cinque anni di reclusione, spese e tasse comprese, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla perdita della patria potestà.

Presidente comm. G. B. Fornerìs; P. G. cav. uff. Colonna; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; difesa avv. Buda; cancelliere Geronti.

**Corso di economia domestica al «Dimm».** Al «Dimm» sono aperte le iscrizioni a un corso di economia domestica, che si inizierà il 26 corrente. Le iscrizioni saranno gratuite.

## BORSA DI TRIESTE

| Gennaio | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 93.10 | 95.10 |
| Rendita 3½% | 79.30 | 79.50 |
| Redimibile 3½% | 73.30 | 73.30 |
| Redimibile 5% | 94.35 | 94.35 |
| Obbligaz. Tre Venezie | 95.— | 95.— |
| Buoni Tes. nov. 1943 | 98.50 | 98.50 |
| Buoni Tes. nov. 1944 | 98.10 | 98.15 |
| Buoni Tes. nov. 1949 | 97.50 | 97.50 |
| Buoni Tes. nov. 1950 | 97.50 | 97.50 |
| I. R. I. | 485.— | 485.— |
| I. R. I. «Stet» 4% | 760.— | 760.— |
| I. R. I. «Mare» 4½% | 485.50 | 485.50 |
| I. R. I. «Ferro» 4½% | 533.— | 533.— |
| Elettr. Ferrovie Stato | 492.— | 491.— |
| Fond. Tre Ven. 3¾% | 445.— | 445.— |
| Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%) | 473.50 | 473.— |
| Fond. Tre Ven. 4% | 461.— | 461.— |
| Trieste 1899 convert. | 79.— | 79.— |
| Trieste 1914 convert. | 84.— | 84.— |
| Trieste 1916 convert. | 84.— | 84.— |
| Provincia Istria 1900 | 48.— | 48.— |
| Sofias | 337.— | 337.— |
| Assicurazioni Generali | 1195.— | 1199.— |
| Assicuratrice Italiana | 733.— | 733.— |
| Infortuni | 2317.50 | 2325.— |
| Riun. Adriat. ser. A | 2415.— | 2415.— |
| Riun. Adriat. ser. B | 2415.— | 2415.— |
| Gerolimich | 278.— | 278.— |
| Istria-Trieste | 450.— | 450.— |
| Lussino | 375.— | 375.— |
| Martinolich | 130.— | 130.— |
| Ferrovie Meridionali | 1480.— | 1491.— |
| Premuda | 1600.— | 1600.— |
| Piccole Ferrovie | 89.— | 89.— |
| Tripcovich | 730.— | 730.— |
| Tram | 210.— | 210.— |
| Ampelea | 335.— | 335.— |
| Arrigoni e C. | 310.— | 318.— |
| Cantieri Riun. Adriat. | 328.— | 335.— |
| Cementi Isonzo | 131.— | 131.— |
| Lavanderia Triestina | 165.— | 165.— |
| Terni | 311.— | 311.— |

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

## RADIO — 23 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491.8, 524,5) Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Musiche brillanti. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Concerto. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245,5, 420,8, 491.8 e 524,5): Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto da Eugenio Jochum. 23: Orchestrina Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Canzoni in voga. 12.40: Musica operettistica. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Complesso italiano caratteristico. 20.40 (onda m. 230,2): Complesso di strumenti a fiato. 21.10: Musiche da film e notizie cinematografiche. 22: «Nozze d'Arlecchino», un atto di Ugo Falena. 22.25 (circa): Valzer celebri.

**L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.**

# TEATRI E CONCERTI

## La terza di "Francesca da Rimini,, stasera alle 20 al Verdi

La rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, sospesa iersera per lieve indisposizione del tenore Alessandro Ziliani, si darà stasera alle 20 precise (seconda rappresentazione del turno C di abbonamento dopolavoristico). Protagonista sarà Franca Somigli che, avendo terminato i suoi impegni, prenderà congedo, e gli altri interpreti sono: Paolo, Alessandro Ziliani; Gianciotto, Carmelo Maugeri; Malatestino, Giuseppe Nessi e gli esecutori delle precedenti rappresentazioni. Dirigerà il maestro Giuseppe Del Campo.

La parte di Gianciotto sarà sostenuta dal baritono Carmelo Maugeri, che fu il creatore del personaggio.

Domenica, in rappresentazione diurna (seconda del turno B) alle ore 15.30 ultima rappresentazione di «Risurrezione» con Gianna Federzini, Paolo Civil e Giuseppe Taddei. Oggi s'inizierà la vendita dei biglietti per questa rappresentazione.

## "La Bohème,, di Puccini domani al Verdi

Con la direzione del maestro Gianantonio Gavazzeni, si darà domani, alle 20.30, la prima rappresentazione de «La Bohème» di Puccini, protagonista Mafalda Favero. Le parti dell'opera sono così distribuite: Rodolfo, poeta, Giovanni Malipiero; Marcello, pittore, Giuseppe Taddei; Schaunard, musicista, Ottavio Serpo; Colline, filosofo, Antonio Righetti; Benoit, padrone di casa, Pasquale Lombardo; Alcindoro, consigliere di Stato, Pasquale Lombardo; Mimì, Mafalda Favero; Musetta, Dora De Stefani; Parpignol, Miro Lozzi; Sergente dei doganieri, Pietro Briggi.

Il coro è stato preparato dal maestro Ottorino Vertova e l'organizzazione scenica è di Domenico Messina. L'opera ha due interpreti di forte rilievo artistico: la soprano Mafalda Favero e il tenore Giovanni Malipiero. Pertanto l'interessamento del pubblico è vivissimo e per domani il teatro accoglierà la folla delle migliori serate.

## "Ritmi e canzoni,, al Rossetti

Il ritorno sulle scene triestine di Nuccia Natali e Aldo Masseglia è stato ieri salutato con particolare compiacimento dalle folle che hanno gremito il Rossetti per assistere all'avanspettacolo «Ritmi e canzoni», che è stato applaudito dopo ogni numero. Accanto ai due principali divi del microfono, hanno ottenuto un successo quanto mai significativo i fantasisti burleschi Alda Murer e Willy nel loro elettrizzante numero di canto e danza, richiesto di numerosi bis. Al lieto esito dello spettacolo hanno anche efficacemente contribuito le brillanti danzatrici Billie e Ivonne Gilbert, il fantasista Renato Battaglia, nonchè l'orchestra radiofonica, della quale fanno parte la prodigiosa tromba Pittana, Ceruta, Zingarelli, Purin, detto «s'cinca», e l'arrangiatore musicale e pianista Bruno Bidoli. Il grande successo del programma è stato costituito dall'eccezionale fisarmonicista Wolmer, che si è confermato virtuoso di gran classe.

Da oggi s'iniziano le repliche, mentre sullo schermo continuano le proiezioni del film «Il romanzo di un medico».

## Arturo Benedetti Michelangeli alla Società dei Concerti

Oggi alle 18.45 precise, avrà luogo nell'aula magna del R. Liceo Dante Alighieri l'atteso concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. I soci sono vivamente pregati di voler intervenire per tempo onde evitare l'affollamento all'entrata della sala. Il concerto è per i soli soci che devono essere muniti della tessera sociale aggiornata.

## Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420.8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto diretto da Eugenio Jochum con la collaborazione della violinista Gioconda De Vito, musiche di Giovanni Brahms.

**Spettacolo di illusionismo al Dopolavoro «A. Crenna».** Il Dopolavoro rionale «Angelo Crenna», via Manzoni 8, organizza per sabato prossimo, alle 20, uno spettacolo di arti magiche sostenuto dal prof. Thomas.

**Al Dopolavoro «Aquila».** Domani, con inizio alle 19, nella sede di Aquilinia, avrà luogo uno spettacolo d'arte varia sostenuto da divi e stelline del microfono.

## Il concerto mozartiano del Quartetto Strub

Promosso dal Console gen. di Germania dott. von Druff... il Quartetto Strub di Berlino ha ...tenuto ieri sera nella sala ... d'Aosta», davanti a un eletto ...torio d'invitati, fra cui i ra... sentanti delle maggiori Au... politiche, civili e militari, un ... certo commemorativo dedic... W. A. Mozart.

Tre opere che possono dir... piche per la musica da came... grande Salisburghese, offri... programma: il Quartetto ... magg. dedicato al Re di Pr... soffuso di intima e gentile p... il Duo per violino e viola ... magg., scintillante nella sua ... sa grazia, e il Quintetto in sol ... per due violini, due viole e vi... cello, che pur nella sua ... purezza vibra di intensa for... robustezza drammatica, velata ... tempi lenti di una dolce e pe... malinconia, che nel finale pro... pe in gioconda freschezza.

Gli insigni strumentisti, al ... si aggiunse, valoroso collabor... Giuseppe Alessandri del Quar... Poltronieri, eseguirono le tre ... re con quella purezza e lumin... di suono, con quella chiarezz... neare del disegno, con quella ... sensibilità per i valori ritmi... namici, in una parola, con ... intima compenetrazione stil... che non per la prima volta a... mo avuto occasione di ammi... Dettati di spontanea approva... furono infatti gli applausi ... ogni brano, sicchè alla fine i ... certisti si videro indotti ad ... giungere al programma ancor... numero col Finale del Quar... in sol magg.

Un rinfresco offerto durante ... tervallo nelle sale attigue, ... gli ospiti in cameratesca co... sazione.

**Domani spettacolo al «Ditels»,** ... 18 alle 20 con grande nuovissimo ... gramma. Prenotazione posti in ... teria (Tergesteo, piazza C. Cia...

## SPETTACOLI E CI...

**VERDI.** Stagione lirica. 20 pr... «Francesca da Rimini», di Zan...

**ROSSETTI.** 16, 19, ult. varietà ... Superspettacolo Ritmi e Ca... sullo schermo: «Il romanzo di ... medico». E.N.I.C.

**NAZIONALE.** 16, 17.30, 19.30, ... «La scuola dei timidi» con A. ... gliati, A. Semprini. Segue «Me...

**EXCELSIOR.** 16, 17.40, 19.40, ... «La mia vita per l'Irlanda», ... Dammann, P. Wegener, R. De...

**PRINCIPE.** 16: «Villa da vend... con Amedeo Nazzari, brillants... vimentato.

**FILODRAMMATICO.** 14.45: I... ne: «Cuori in burrasca», con ... na e Cecchelin in «El sorzo» e ...

**FENICE.** 16, 17.50, 19.40, 21.30 ... giardino dell'oblio», con ... Boyer, Marlene Dietrich (tecni...

**ITALIA.** 15.30: «Pia de' Tolo... storia di un grande amore, con ... mana Paolieri, Carlo Tamberla...

**REGINA.** 15.30: «Felicità per... (una donna troppo amata), con ... Hartmann, Lil Dagover.

**IMPERO.** 15: «La straniera», ... polavoro di Viviane Romance.

**REALE.** 15: «La prima moglie» ... becca), con Lawrence Oliver. ... conosciuto romanzo d'amore.

**GARIBALDI.** 15.30: «Miseria e ... tà», con Elli Parvo, Adriano ... di Riento.

**MASSIMO.** 15.30: «Süss l'ebreo» ... losso con Ferd. Marian, C. ... baum, Heinrich George, W. Kr...

**NOVO CINE.** 15.30: «La valla... silenzio, del mistero..., della ... grandi avventure con Tom Ty... visione) e comica Harold Llo...

**MODERNO.** 16: «Donna dimenti... un'appassionante vicenda d'amo...

**ODEON.** 15.30: «Caravaggio», ... Nazzari, C. Calamai e B. Man...

**SAVOIA.** 15.30: «Scarpe grosse», ... Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.

**ARMONIA.** 15.30: «Uomini e lup... Carroll, Monta. Varietà nuovi de...

**POPOLO.** 15.30: «Ragazze sole» ... Darrieux, divertente e «Il vamp... M. Douglas, Fay Wray, app...

**AZZURRO.** 15.30: «Uomini sul fo... il più grande film sino ad oggi ... lizzato su sommergibili.

**RADIO.** 15.30: «Torna caro ideale» ... Laura Adani e Claudio Gora.

**VITTORIA.** 16: «Una romantica ... ventura», Assia Noris, Gino Ce...

**CENTRALE.** 15.30: «Servizio ... morte», F. Wray, R. Bellamy.

**ADUA.** 15.30: «Cento uomini e una ... razza», Durbin. «Un dramma al ...

**VENEZIA.** 15: «La vedova» e ... e artigli».

**CARDUCCI.** 15: «Capitan Jim... gue: «Il prigioniero volontar...

**BELVEDERE.** 15.30: «Melodie ete... Gino Cervi e Conchita Monte...

**TAVERNA 7 NANI** (Cologna 44, ... 5015). Concerto e serata dell'alle...

**TRE PORCELLINI** (Foscolo 26, ... 90184). Taverna caratt. All. Con...

**AL TOPOLINO** (Sanzio 23 tel. ...). Taverna allegra. Vi divertirete.

*ANNUNZI SANITARI*

**Grand'Uff. dott. CARLE...**

Gabinetto per la cura delle Disfun... Sessuali Nervose, Psichiche, End... Orario visite, 9-12, 16-18; meno i fe... (Per informazioni scrivere) ... ROMA - Piazza Esquilino, 12 - ...

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

# L'eredità di Cavour

Accanto al letto di Camillo Cavour, riavuto un po' dal male che lo aveva colpito due giorni avanti nella tiepida notte di maggio, c'erano Farini e Castelli, mentre la nipote marchesa Alfieri gli prodigava attente cure. Erano andati via da poco i colleghi del ministero che il presidente aveva riuniti intorno a sè, convinto di non aver tempo di essere ammalato; più tardi magari si sarebbe riposato. Ma il male che pareva vinto in breve crudeli, sbattendo il paziente come un fuscello tra ondate inquiete di delirio e momenti di lucido intervallo, ogni volta con forze più declinanti. In uno di questi vide chino su di lui il maschio volto di Vittorio Emanuele II: — Oh, Maestà! — Il re si sentiva stringere il cuore da un dolore che aveva in sè qualcosa di augusto, conscio di quanto egli e l'Italia perdevano, come la sua responsabilità verso di essa aumentava.

Non erano andati sempre d'accordo i due uomini che sapevano di essersi reciprocamente necessari per la grandezza della patria. Qualche volta si sentirono quasi antagonisti. Il re che era salito al potere quando l'anarchia preparava la via alla reazione e pochi in Europa erano amici della causa italiana e della dinastia che ne aveva preso le parti, e a Berlino ed in tutta la Germania si diceva che la linea del Reno si difendeva sulle sponde del Ticino e del Po — che idea pensare i fiumi quando l'Italia ha per confine i monti! — che in faccia all'Europa nemica di chi difendeva una causa nazionale non aveva voluto accettare il consiglio di Radetski di sostituire il tricolore con l'azzurra bandiera dei Savoia, ed aveva avuto il coraggio di firmare il proclama di Moncalieri, il quale, come disse più tardi Cavour, salvò il paese, si era sentito offeso durante il concitato colloquio che ebbe luogo tra lui ed il suo ministro, il quale non voleva firmasse i preliminari di pace in seguito all'armistizio di Villafranca, ma ritirasse le truppe dalla linea del Mincio e rifiutasse la Lombardia. Vittorio Emanuele non voleva abbandonare i lombardi; non voleva che i loro sacrifizi fossero stati sterili e le loro speranze vane; erano stati pronti alla lotta, all'offerta, alla rinunzia; aveva presente la lettera che Achille Mauri scrisse al conte Oldofredi perchè la facesse leggere al conte di Cavour, nella quale a nome degli emigrati lombardi dichiarava che essi anteponevano il bene d'Italia ad ogni altra considerazione, non curavano il danno dei loro interessi, erano disposti a sopportare maggiori sacrifizi, ed esortavano a non chieder più alla Francia ed all'Inghilterra l'impegno di far togliere dall'Austria il sequestro sui beni degli emigrati lombardi, che era uno dei due articoli di cui si chiedeva l'inserzione, sia pure segreta; e le due potenze, specialmente l'Inghilterra, rifiutavano, per considerazioni non prive di valore; tanto che veniva messa in forse la partecipazione del Piemonte alla guerra di Crimea. Era sembrato al re che il ministro si fosse lasciato trasportare, fino a mancar di riguardo a lui e alla sua dignità. Ma ora che lo vedeva nell'abbandono della malattia, ricordava il povero volto contraffatto dallo sdegno e dal dolore che gli era balenato un momento dalla soglia nell'atto in cui il ministro usciva per partire per Torino a rassegnare le dimissioni con tutto il ministero; e l'uomo pareva curvo sotto di un peso enorme. Certo si era poi rinfrancato; sei mesi dopo era ritornato al suo posto di combattimento. Nulla era stato perduto. Il re aveva firmato, aggiungendo di suo pugno: *I' accepte pour ce qui me concerne*; restrizione suggerita da Napoleone III, con cui rimanevano impregiudicate le questioni delle province dell'Italia centrale. Ma, vedendolo morente, Vittorio Emanuele comprendeva quale era stato il suo strazio per il sentimento della sua responsabilità verso il paese ed il sovrano, l'amarezza per la vanità del tremendo lavoro diplomatico sostenuto, l'ansia per il congresso per mezzo del quale le grandi potenze volevano regolare i destini del popolo italiano, mentre il Piemonte non avrebbe avuto nemmeno il diritto di intervenire. E non aveva avuto di fronte soltanto Napoleone, ma Garibaldi e Mazzini col partito d'azione; e l'Austria da tenere in stato di tensione con una serie di incidenti sapientemente dosati in modo da farle vibrare i nervi ed inclinare verso la guerra senza possibilità di dichiararla fin che non fossero completati gli accordi con Napoleone; e lui fosse pronto per l'azione. L'Inghilterra temeva un colpo di testa dell'imperatore dei francesi, ma guardava anche con occhi amorosi la Sicilia. La guardava anche adesso, del resto; è un suo antico lungo amore. Ma allora consigliava prudenza all'Austria. Mazzini vedeva i suoi migliori seguaci passare sotto le bandiere di Cavour; ed aveva cercato di osteggiare l'opera abile ed altamente politica del grande ministro; disapprovava l'emigrazione in Piemonte; voleva arrestarla, per non privare, diceva a Benedetto Cairoli e ad altri fidi, la Lombardia di giovani atti ad una nuova rivolta, a cui pensava ancora, non abbastanza ammaestrato dagli insuccessi. Non poteva capire la tattica pratica di Cavour che rese possibile l'indipendenza nazionale appunto sottraendola alle sette, al mistero, all'impreparazione; dandole un governo, un esercito, una monarchia antica, costituzionale, con rappresentanti nelle corti e possibilità di alleanze, e della quale egli si fece una forza che regolò la rivoluzione e garantì l'unità; tanto che i repubblicani poterono dire in seguito: — La regalità è ciò che ci divide meno di tutto. — Aveva avuto cura di rassicurare la Prussia per impedirle di unirsi all'Austria, che era, del resto, sua rivale; disse una volta: — L'alleanza della Prussia col Piemonte ingrandito è scritta nel libro futuro della storia.

Il suo era stato un lavoro titanico, indefesso, da logorare un organismo; non era stato soldato; ma cadde fulminato in piena azione, come sul campo di battaglia; il suo cuore provato non resse allo sforzo che dovette fare su se stesso nel conflitto con Garibaldi. Il quale era un guerriero; italiano e guerriero, che voleva liberare l'Italia con le armi; non comprendeva altri mezzi, voleva conquistarle Venezia e Roma; non gli permisero di agire; partì per Caprera col cuore gonfio d'amarezza e di risentimento contro Cavour ed i parlamentari che lo riconoscevano loro capo. Parlò anche. Le sue intenzioni erano generose; ma il suo slancio irriflessivo avrebbe potuto scatenare le passioni con grave danno dell'unità italiana, appena, se anche non completamente, raggiunta. Il governo era stato attaccato; il presidente del consiglio sdegnava di rilevare le offese rivolte specialmente a lui. Chi avrebbe parlato? Si assunse l'incarico di rilevare la sfida lanciata alle istituzioni il barone fiorentino Ricasoli, che aveva compiuto un'azione decisiva durante la preparazione dell'unità italiana; e le cui relazioni con Garibaldi si erano svolte con reciproca franchezza e cordialità rispettosa; si stimavano, dediti entrambi con devoto amore all'Italia. Il 10 agosto 1861 parlò grave, fiero, con una dignità naturale che imponeva, incatenando l'attenzione della Camera inquieta; un fremito scosse l'Assemblea declamante. Ma non era finita.

Il 18 aprile, il barone Ricasoli ripetè la sua interrogazione al governo sull'armata meridionale, che era il perno della questione raccogliendo anche in sè le altre ragioni di dissenso, e sulla riorganizzazione delle forze armate. Garibaldi, che era presente, si lasciò trasportare, insultando il ministero. Bixio cercò una via di conciliazione: — Il conte di Cavour è certamente un cuore generoso. La prima parte della seduta di oggi deve essere dimenticata. E' doloroso che ci sia stata; bisogna che non ne rimanga traccia nel nostro spirito. — Cavour, ferito, in preda ad un'emozione atroce si dominò tanto da rispondere all'invocazione di Bixio. Il re che era soldato e comprendeva Garibaldi e conosceva l'alto valore di Cavour volle, se non una riconciliazione, almeno un incontro tra i due. La politica previdente, ragionatrice del ministro uscì vittoriosa dalla prova; ed anch'egli parve avesse vinto se stesso, tale fu in lui in una luminosa reazione lo slancio fisico ed intellettuale. Un mese e mezzo dopo, era morente.

Tutti, amici e nemici sentirono che era stata perduta una forza, che si era spenta una luce. Ma l'opera sua non morì con lui. L'Italia potè consolidarsi seguendo le vie che egli aveva tracciate vedendo le mète lontane con la sua intelligenza superiore. In Francia furono concluse le trattative segrete che egli aveva iniziate col riconoscimento sollecito da parte del governo francese del nuovo regno d'Italia. I negoziati relativi alla questione romana, iniziati nei primi mesi del 1861 divennero la convenzione conclusa nel 1864; l'Italia dovette poi a Cavour di poter entrare a Roma senza sconvolgere il mondo cattolico. Altri legati i suoi successori non seppero o non poterono accogliere. Egli aveva detto: — Nessuna repubblica può assicurare una libertà reale e feconda come una monarchia costituzionale; purchè non ne siano manomessi gli ingranaggi; deve realizzare il benessere della popolazione, onde aver al caso l'autorità di opporsi alle passioni che possono trascinare le masse popolari. — La questione religiosa egli l'aveva già incontrata in Piemonte, e lo aveva accompagnato mentre si svolgeva il movimento italiano fino a farlo incontrare il potere temporale; nella cui fine egli vedeva l'elevazione del papato a grande potenza spirituale e sognava di poter bandire dal Campidoglio il trattato di pace religiosa che avrebbe avuto grandi conseguenze per l'avvenire delle società umane.

Questi suoi concetti li riassunse nella frase che mormorò anche morendo a fra' Giacomo che lo aveva confessato e gli aveva recato il viatico seguito dal popolo di Torino che pregava e piangeva: Libera Chiesa in libero Stato. — Gli ultimi due legati del grande conte attesero il loro tempo; volle e seppe accoglierli Mussolini che andò verso il popolo e concluse il Concordato, proclamando nel suo discorso del 15 maggio dell'anno VII: — Quando nel punto culminante delle trattative, con la Chiesa per la questione di Roma, Camillo Cavour ansioso raccomandava a padre Passaglia: — Portatemi il ramoscello d'olivo prima della Pasqua — egli sentiva che quest'era l'esigenza della coscienza nazionale e del divenire della rivoluzione nazionale. Oggi, onorevoli colleghi, noi possiamo portare questo ramoscello d'olivo sulla tomba del grande costruttore dell'unità italiana, perchè soltanto oggi la sua speranza è realizzata, il suo voto è compiuto.

**Ada Sestan**

La Principessa di Piemonte è stata ieri a Trieste per visitare i feriti di guerra. Il sen. Giorgio Pitacco, presidente del Comitato provinciale della C.R.I., rivolge il saluto all'Augusta Principessa nella sede del Circolo ufficiali (Foto Demanins)

## IL TENENTE RACCONTA

# Caccia ai cavalli

### Lo squadrone di cavalieri sovietici sfugge a tutte le ricerche, quando un giorno il caso...

(Dal nostro inviato)

**Fronte russo**, gennaio

*Il tenente è stato più volte ospite d'Italia. La conversazione è quindi, tra le mie trentatrè parole di tedesco e le sue sessantasei di italiano, più agevole e spedita. Mi racconta dei suoi soggiorni e l'occhio gli sorride al ricordo — ricordo di tanta luce e tanto sole nel freddo pallore azzurrigno che ci circonda — delle stagioni balneari di Riccione, Cattolica, Santa Margherita.*

*E' un altro di questi giovanissimi ufficiali tedeschi che a ventiquattr'anni sono veterani di tre, quattro campagne, e stanno in linea con quello spensierato entusiasmo che, se non temessi di poter essere malinteso, vorrei chiamare sportivo. Comanda un plotone da esplorazione lontana e ne è palesemente entusiasta ed orgoglioso.*

## Se la chiamata non viene

Dev'essere in verità una meravigliosa avventura quel marciare incontro all'ignoto, oltre la linea nemica, in paese nemico, alla testa di un pugno d'uomini sui quali si sa di poter contare come sul proprio stesso coraggio. Tanto meraviglioso che, quando si avvicina l'ora della chiamata al comando per ricevervi gli ordini e i piani di esplorazione, lui, di natura così tranquilla e gioviale, incomincia a diventare nervoso e irrequieto come un purosangue alla briglia: e se l'ora passa e la chiamata non è venuta, allora, nella stanzetta che gli serve da nido, dal soffitto tanto basso che l'agile alta persona a malapena riesce a starvi diritta, s'addensa aria di bufera. Mi son trovato ad assistere alla scena. Non una parola; si alza di scatto e torna ancora a sedersi, caccia le mani nelle tasche dei pantaloni e le ritrae, come se dentro vi avesse trovato il fuoco, mentre l'innocente pipetta sibila e crepita sotto le furibonde tirate.

Poi di colpo, come mosso da una improvvisa decisione, stacca dal chiodo il berretto ed esce. Va dai suoi uomini. Gli uomini sanno già che per quel giorno si resta a casa e di quale umore è per ciò il signor tenente. Il quale procede infatti a passo concitato finchè non si soferma presso una motocicletta o un cavallo per informarsi di una riparazione o di una ferratura. Allora significa che il temporale è prossimo a dileguarsi e che tra qualche minuto il tenente avrà ritrovato il suo sorriso e se ne starà tranquillamente in mezzo ai suoi esploratori, scherzando con questo e quello, o facendo progetti per le prossime uscite...

## L'incontro desiderato

Motociclette e cavalli sono i mezzi di cui il plotone si serve per l'espletamento della sua attività. Nella buona stagione e in condizioni particolarmente favorevoli ha fatto uso anche della bicicletta, ma ormai, su un simile terreno, tra neve e ghiaccio, di viaggiare a pedali non è più il caso di parlarne. Sempre più difficile va già diventando anche l'impiego della moto, cosicchè mezzo principale e pressochè esclusivo di locomozione è rimasto il cavallo. Ma lo sforzo richiesto agli animali è duro e logorante; non c'è, si può dire, uscita che non costi, per un verso o per l'altro, l'uno o i due o i tre cavalli: i vuoti sono perciò continui e frequenti ed è necessario porvi rimedio.

«Quando si riesce a scovare nei dintorni un reparto di cavalleria sovietica — egli conchiude, dopo avermi esposto la situazione — allora la faccenda è risolta. Non è fortuna di tutti i giorni, tuttavia mi ha dato recentemente occasione di fare un colpo discreto...».

Lo prego di raccontare.

«Ero ridotto veramente agli estremi, dopo due settimane di continuo durissimo lavoro, durante le quali non avevo avuto la possibilità di rimpiazzare uno solo dei numerosi animali perduti. Mi occorrevano almeno quaranta cavalli, se non volevo mettermi al rischio di restar fermo del tutto. Quando un bel giorno è segnalata dalla nostra ricognizione aerea la presenza di uno squadrone di cavalleria nemica. Giusto quello che ci voleva per me.

Non ebbi più che un pensiero, una volontà, uno scopo: pescare lo squadrone e prendermi i cavalli di cui avevo bisogno. Ma non fu una cosa facile. Le indicazioni erano vaghe ed incerte, il paese, lo vedete, è grande. Invano, con un manipolo di quaranta uomini in motocicletta, compiendo di notte ampi giri per trovare il varco oltre la linea nemica, avevo ispezionato una vasta regione, frugato ogni possibile rifugio, battuto ogni possibile itinerario dello squadrone fantasma: e già incominciavo a pensare che fosse stato ritirato o addirittura non fosse mai esistito da quelle parti, arrovellandomi, come potete immaginare, sulle mie speranze così amaramente deluse, quando finalmente, inaspettatamente, il sospirato incontro avvenne.

Fu sulla via del ritorno da una delle quotidiane scorribande, allorchè, avendo dato l'«alt» ai miei uomini per un breve riposo, fui preso dalla tentazione di fare nel frattempo un salto fino al villaggio di cui eravamo in vista, così, tanto per non stare senza far niente. Infilai difatti la strada principale, sulla quale si allineava l'abitato, e la percorsi lentamente, senza incontrare che qualche donna, troppo imbaccucata nel caratteristico scialle bianco e troppo curva sotto il peso dei due secchi d'acqua recati in bilico a spalla per prestare eccessiva attenzione al solitario motociclista.

Quando, in capo alla via, ebbi la sorpresa. In un largo spiazzo, tra le ultime case, sulla mia destra, un soldato bolscevico col fucile in spalla pestava i piedi infreddolito, di guardia ad alcune diecine di cavalli dissellati disposti in cerchio. I cavalli dello squadrone, senza alcun dubbio. Il soldato smise di prestare e mi guardò sorpreso. Fermandomi e poggiando a terra, l'apostrofai deciso: «Vieni qua!». Fece due passi nella mia direzione, poi si fermò incerto e sospettoso, portando la mano alla cinghia del fucile.

## Una speciale decorazione

Capii che non c'era tempo da perdere e, fatto un rapido dietrofront, mi lanciai di gran carriera per la via già percorsa, senza che il rombo del motore mi impedisse di udire la detonazione di alcuni colpi di fucile tirati alle mie spalle. C'eravamo, finalmente. Senza dubbio i nemici sarebbero venuti a cercarci. Non sto' a dirvi dell'entusiasmo dei miei uomini quando arrivai con la grande notizia. Ci disponemmo in maniera da poter tributare ai cavalieri di Timocenko la più degna accoglienza. E quando, di lì a poco, arrivarono infatti, con gran rimbombo di zoccoli sulla crosta di ghiaccio che ricopriva il terreno, fu in verità un ricevimento coi fiocchi.

Questione di non più di mezz'ora, durante la quale i miei ragazzi e le mie armi fecero prodigi. E dopo la quale riprendevamo la via di casa, con marcia assai lenta e fastidiosa per il notevole ingrossamento verificatosi nelle nostre file: sapete rimorchiarsi per venti chilometri, in motocicletta, trentacinque prigionieri e quarantadue cavalli non è una cosa da niente...».

Mentre il tenente racconta ho notato, cucito sulla giubba sotto il taschino di sinistra, un grande distintivo argenteo diverso da quelli di cui conosco ormai il significato. Gli chiedo che cosa è.

«E' una speciale decorazione — egli mi spiega — concessa a coloro che per tre volte o più hanno passato la linea nemica».

«E voi quante volte l'avete passata?».

«Oh... parecchie... quando sono al di qua, quasi non mi sembra di fare la guerra...».

**Angelo Ronci**

## Il quadrimotore precipitato in Spagna

### trasportava bombe subacquee

**Madrid**, 22

Secondo un telegramma da Algesiras, un aeroplano quadrimotore britannico, addetto al servizio postale tra Gibilterra, Malta e l'Egitto, è precipitato al suolo sulla punta di Agebuche, presso Tarifa. I dieci componenti l'equipaggio sono periti.

L'aeroplano aveva lasciato Gibilterra mercoledì mattina e sembra che l'accidente si sia verificato in conseguenza della scarsa visibilità per la fitta nebbia che stagnava sulla regione. L'apparecchio trasportava, verosimilmente, bombe e granate subacquee che esplosero quando l'apparecchio urtò contro il suolo. Tutti i passeggeri rimasero tanto mutilati per le esplosioni da rimanere irriconoscibili. I corpi sfracellati furono portati all'ospedale di Algesiras e poi a Gibilterra. Lembi di vestiti fanno ritenere che a bordo dell'apparecchio si trovassero ufficiali superiori e anche dei civili.

Da Tetuan si informa che durante esercitazioni di artiglieria con reparti di aviazione, un bimotore britannico, atterrando, urtava contro un autoveicolo che attraversava in quel momento la strada di fronte al campo d'aviazione, andando a cadere in mare. L'apparecchio è affondato.

## Un moto antinglese nel Sudafrica

### 300 agenti di polizia arrestati

**Zurigo**, 22

Si apprende che è scoppiato un moto rivoluzionario antibritannico nell'Unione sudafricana. Informazioni dirette da Città del Capo, confermate dai corrispondenti della stampa neutrale a Londra, rendono noto che all'insurrezione contro il predominio inglese partecipano centinaia di ufficiali e perfino importanti contingenti delle forze di polizia.

Il ministro della Giustizia sudafricano Steyn, ricevendo i giornalisti esteri, ha ammesso che il tentativo di rovesciare il Governo costituito è di una significativa vastità e si propone di costituire un Gabinetto autonomo.

Secondo le prime impressioni, il tentativo rivoluzionario tende semplicemente a liberare il Paese dalla schiavitù imposta da Londra e a riprendere rapporti normali con le Potenze del Tripartito.

L'attuale situazione a Città del Capo appare molto confusa. Secondo alcune notizie, gli insorti starebbero combattendo violentemente in alcuni palazzi governativi della Capitale ed avrebbero conquistato una città di provincia. Secondo altre informazioni, il moto antinglese è scoppiato prematuramente e una parte dei congiurati, particolarmente nella Capitale, ha potuto essere arrestata prima che cominciassero la loro azione.

Ulteriori notizie da Città del Capo sull'arresto, a Johannesburg, di 300 agenti di polizia, sospetti di svolgere attività criminosa, precisano che centinaia di ufficiali e agenti di polizia sono stati successivamente arrestati. Secondo un Comunicato da fonte inglese, si afferma che i congiurati intendevano rovesciare il Governo e sostituirlo con un altro a tendenza nazional-socialista. Gli arresti procedono tuttora.

## Una seduta burrascosa

### attende Churchill

**Ginevra**, 22

Il corrispondente da Londra della *Suisse* telegrafa che si prevede una seduta tempestosa alla Camera dei Comuni, la settimana prossima, quando Churchill esporrà al Parlamento britannico la situazione militare nei vari teatri di guerra. Già oggi la situazione, che si sviluppa rapidamente sfavorevole per gli Inglesi, grave in Malesia e seria in Birmania e probabilmente in quel momento anche la difesa di Singapore sarà diventata più critica, darà a Churchill molto da fare per difendersi dalle accuse degli Australiani e dell'opinione pubblica inglese che parlano di incuria del Governo nell'Asia Orientale ed insufficienza evidente dei mezzi di difesa.

Si ha da Londra che oggi alla riunione della Camera dei Comuni il ministro dell'Aria Sinclair ha fatto un lungo sproloquio sulla difesa degli aerodromi della Granbretagna. Egli ha poi fra l'altro detto che la difesa degli aerodromi non appartiene tanto all'aviazione quanto è soprattutto all'Esercito. Il deputato laburista Garriones si è allora scagliato con veemenza contro il ministro dell'Aria dicendo che era tempo di mettere fine a questo gioco di scaricobarile. Da parte sua il deputato laburista Bellinger ha detto che la Camera intendeva avere dal Governo dei chiarimenti sulla difesa degli aerodromi dell'Asia orientale e non dell'Inghilterra.

Il sottosegretario del Ministero dell'Aria, Balfour, ha risposto che «il regolamento non permetteva che si affrontasse la discussione sulla difesa degli aerodromi d'oltremare».

## Marinai giuliani

### decorati al valore

**Roma**, 22

Il Ministero della Marina ha concesso le seguenti decorazioni al valor militare:

*Croce di guerra: Alla memoria:* s. c. carpentiere Luigi Scagnetti da Treppo Grande (Friuli), e fuochista o. Luigi Colledan da Pasiano (Friuli): «Imbarcato su unità colpita da bomba nemica durante un attacco aereo, cadeva da prode al suo posto di combattimento nell'adempimento del dovere».

*A viventi:* sottotenente di vascello di complemento Federico Pieruzzi di Trieste: «Ufficiale in seconda di torpediniera, contribuiva con serena fermezza ed elevato senso di abnegazione al felice esito di un'operazione di rimorchio di un piroscafo gravemente danneggiato, compiuto di notte e sotto ripetuti attacchi di aerosiluranti nemici, assicurando la difesa contraerea con ben diretta e intensa azione di fuoco».

Primo ufficiale Rodolfo Rose di Pola; primo ufficiale Dante Sanzin di Trieste: «Primo ufficiale di coperta di nave mercantile, coadiuvava con slancio e perizia il comandante in una difficile navigazione di trasferimento attraverso zone di mare insidiate dal nemico, cooperando a forzare il blocco avversario e a raggiungere un porto di Nazione alleata».

Secondo cannoniere Arturo Azzola di Pontebba (Udine), secondo capo silurista Luciano Compassi di Udine; sergente segnalatore Giovanni Cum di Udine; capo macchinista Pietro Passagnoli di Spalato; marc. Francesco Clima di Trieste; cannoniere o. Ettore Gissi di Pola; elettricista Giuseppe Volpi di Gorizia; silurista Antonio Seta di Promontore (Pola).

Sottotenente G. N. Sergio Cesari di Trieste: «Ufficiale imbarcato su sommergibile in missione di guerra nell'Atlantico coadiuvava il comandante nel tenace inseguimento di un convoglio fortemente scortato e nel successivo disimpegno dalla violenta caccia cui veniva sottoposta l'unità, assolvendo il suo compito con serenità e coraggio».

S. C. radiotelegrafista Amleto Lippi di Cormons (Gorizia); cann. Ferruccio Daneluz di Fontanafredda (Udine).

Tenente di vascello R. S. Ranieri Arco di Trieste: «Durante lungo periodo di dura attività in acque tormentate da attacchi nemici, imbarcato su unità sottile in servizio di scorta a un convoglio, dava in ogni occasione prova di coraggio e di spirito di sacrificio».

Tenente G. N. Guglielmo Millo di Trieste: «Imbarcato su unità sottile in servizio di scorta ai convogli durante lungo periodo di dura e silenziosa attività in acque fortemente insidiate dal nemico, dava in ogni occasione prova esemplare di coraggio e di spirito di abnegazione».

Sottotenente di complemento Egidio Gerin di Trieste: «Ufficiale di rotta di torpediniera, ha partecipato a missioni di scorta ai convogli per la Libia dal giugno al dicembre 1940». Allo stesso, altra croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione: «Ufficiale di rotta di torpediniera, ha partecipato a missioni di scorta ai convogli per la Libia dal dicembre 1940 al maggio 1941».

Sottotenente di vascello Luigi Parmeggiani di Trieste: «Ha partecipato a bordo di unità sottile a numerose missioni di guerra in zone particolarmente insidiate dal nemico dando prova in ogni circostanza di elevato spirito combattivo, entusiasmo e alto senso del dovere».

Guardiamarina di complemento Edmondo Ronaky di Fiume; sottotenente di comm., complemento Pietro Rebbi di Trieste: «Imbarcato su naviglio sottile ha compiuto missioni di scorta e azioni di guerra».

## Uniformità della carta annonaria

### Nuove norme per la vendita dei salumi

**Roma**, 22

Si annuncia che la carta dei generi alimentari vari, i cui tagliandi d'acquisto variano (come i generi) da provincia a provincia, sarà uniformata nel suo valore in tutti i Comuni venendosi così ad evitare qualsiasi inesatta interpretazione.

Il Ministero dell'Agricoltura, circa l'obbligo della vendita del prosciutto, delle coppe, del salame crudo e delle mortadelle, ha comunicato che gli esercenti al dettaglio possono pure cedere ai loro clienti il prosciutto, la coppa, il salame crudo, la mortadella anche in pezzi interi, sempre però in base alle prenotazioni e previo ritiro dei buoni corrispondenti della carta annonaria per generi alimentari vari, e nei limiti dei quantitativi, di volta in volta, fissati dagli enti competenti. Resta invece confermato che gli esercizi pubblici devono cedere i prodotti suddetti affettati

## I sussidi per i profughi

### dell'Africa italiana

**Roma**, 22

Alla concessione dei sussidi straordinari e quelli mensili in favore dei profughi dell'Africa Italiana e delle famiglie dei connazionali ivi residenti, disposti, con recente ordinanza del Duce, provvederà il Ministero dell'Africa Italiana a mezzo dei fondi per l'assistenza malattie nell'Africa Italiana, con sede in Roma, di cui è in corso la trasformazione in «Istituto fascista per l'assistenza sociale nell'Africa Italiana».

## «HORAS ET ARAS»

# Spirito d'abnegazione e valore della "Milcontra,,

*Tutti sanno che cosa sia la Milizia Artiglieria Controaerei, ma molti conoscono soltanto approssimativamente i compiti che il Comando supremo delle Forze Armate le ha affidato nella guerra attuale: contrastare all'aviazione nemica il raggiungimento dei suoi obiettivi e l'effettuazione dei suoi propositi di distruzione; compiti che si concretano poi praticamente nella protezione della vita industriale del Paese e nella difesa dei grossi e importanti centri urbani.*

### L'opera silenziosa

*Silenziosamente, giorno per giorno, quest'Arma, tutrice della tranquillità dei cittadini e garante della vita e dei beni della collettività, compie il suo non facile, sempre arduo dovere, con assoluta abnegazione, con cosciente senso di responsabilità, con patriottico entusiasmo. Essa non dispone — diremo così — di elementi bellici spettacolari, non ha — come le sue gloriose consorelle, nate molto prima di lei, Marina ed Aviazione — armi tali che per le loro caratteristiche sagome colossali colpiscono l'immaginazione. Inoltre, molte delle sue forze non sono, di solito, dislocate lontane dai centri urbani, anzi si trovano, per i loro specifici compiti di difesa, vicine ai centri abitati stessi.*

*Tale ultima circostanza ingenera talvolta in chi non si rende ben conto dei compiti e delle mansioni della «Milcontra», un inesatto concetto di quest'Arma, cui il Duce affidò la tutela delle «horas et aras», secondo una sua frase scultorea, che divenne poi il motto della Specialità; un falso concetto di «Territoriale», il cui regime di vita sia basato sul «piede di casa» ed i cui compiti siano più che altro di apparenza.*

*Questa Specialità è dunque una Arma che sta degnamente a fianco delle altre Forze Armate dello Stato. Essa fin dal primo giorno di guerra è in linea e combatte al posto che le è stato assegnato con altrettanto spirito di sacrificio delle altre. Perciò essa va conquistando giornalmente le simpatie e la riconoscenza delle popolazioni, che vedono nei militi controaerei i loro tutori immediati, coloro che proteggono i loro cari, le loro case, i loro averi contro l'insidia aerea nemica.*

*Ma v'è un'altra fondamentale e poco nota benemerenza di questa Specialità: i componenti della «Milcontra» sono tutti dei volontari: mutilati, riformati o comunque liberi da obblighi militari; uomini che, per la loro età, potrebbero restare a casa e condurre una vita comoda, si sono invece obbligati a sottostare alla disciplina militare, ad accettare i disagi che la guerra comporta e ad affrontare serenamente la morte, offrendo il loro sangue, se occorre la loro stessa vita in difesa della Patria. Sì, anche la vita poichè la Milizia Artiglieria Controaerei onora già i suoi Caduti e i suoi feriti in combattimento. Fra i molti episodi di sacrificio e di valore due in particolare vengono evocati da un recente O.d.G. del comandante la 19.a Legione di Napoli, in cui questi saluta alla voce due legionari di questa Specialità, decorati alla memoria: il capomanipolo Domenico Della Rocca e la Camicia Nera Giovanni Orlando.*

### Gli atti di valore

*Al capomanipolo Della Rocca è stata assegnata la medaglia d'argento al Valor militare perchè, come dice la motivazione:* «Comandante di un reparto controaereo posto a difesa di un importante obiettivo, durante una violenta incursione, animava con l'esempio e con la parola i propri legionari. Con sereno sprezzo del pericolo si sostituiva al capo-arma caduto e continuava il fuoco fino a quando altra bomba non lo colpiva in uno con l'arma, sulla quale trovava gloriosa morte».

*All'altro decorato, la Camicia Nera Orlando Giovanni, è stata conferita la medaglia di bronzo al Valor militare con la seguente motivazione:* «Servente di un'arma da 20 m/m, in postazione controaerea, rimaneva colpito mortalmente durante un'incursione nemica. Incurante delle gravi ferite riportate, rinunciava a qualsiasi aiuto per non distogliere uomini dal combattimento».

*I due camerati caduti, l'uno sulla sua arma e l'altro che, colpito a morte, rifiuta aiuto perchè nessun uomo sia distolto dal fuoco, rappresentano bene lo spirito di sacrificio di cui la Specialità è animata. Nel loro eroico sacrificio vi è il simbolo della Fede, l'impronta degli artiglieri della Milizia Controaerea.*

## L'ondata di freddo

### -31 in Bulgaria - Persone sbranate dai lupi - Tempeste nel Mar Nero

**Sofia**, 22

Una nuova ondata di freddo si è abbattuta sulla Bulgaria. Da quattro giorni la temperatura segnata dai termometri oscilla sui 31 gradi sotto zero. La neve cade in abbondanza e ostacola la circolazione dei treni. Sul Danubio scorrono enormi blocchi di ghiaccio che interrompono praticamente le comunicazioni bulgaro-romene.

Si apprende da Russe che dei lupi hanno attaccato e sbranato parecchie persone. Nel villaggio di Pereda un sottufficiale che si recava in congedo nel suo villaggio fu assalito da una torma di lupi. Egli riuscì a salvarsi uccidendone quattro con la sciabola. Poco dopo, calata la notte, fu nuovamente circondato dagli animali, che egli non riuscì più ad allontanare, avendo la lama della sciabola fatto corpo con il fodero per la coagulazione del sangue di cui era ricoperta. Il disgraziato venne così divorato.

Si ha notizia di una nuova ondata di freddo abbattutasi in tutta la Turchia. La neve cade senza interruzione. Ad Adrianopoli, da cinque giorni le comunicazioni sono interrotte. Le scuole sono chiuse e lo rimarranno per una settimana almeno. La tempesta infuria su tutto il bacino del Mar Nero.

## -22 a Budapest

**Budapest**, 22

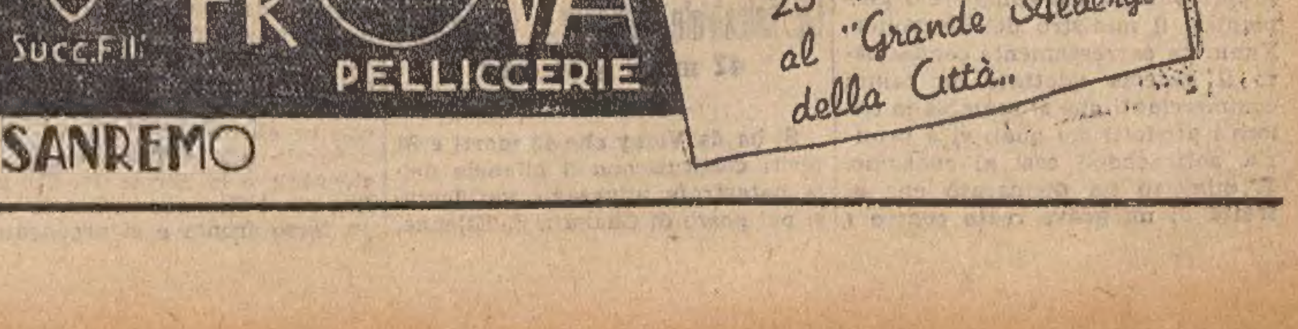
Un'ondata di freddo intenso ha colpito in questi giorni l'Ungheria intera. In Rutenia si segnalano temperature di oltre 30 gradi sotto lo zero mentre nella Transilvania centrale si registrano dal 15 ai 20 gradi sotto zero. A Bupadest il termometro è sceso a 18 gradi mentre durante la giornata ne ha segnato 13. La scorsa notte si è potuto registrare una temperatura minima di 22 gradi sotto zero. Anche nei Paesi confinanti con l'Ungheria e nei Balcani si hanno temperature eccezionalmente rigide.

## Le nozze di due nani

### del Circo Zoppè

**Pordenone**, 22

Ieri mattina, un fatto di cronaca nuziale fuori dell'ordinario, si è svolto nella chiesa di S. Giorgio: due nani, simpatiche e caratteristiche figure del Circo «Zoppè-Zamperla», che da qualche giorno sosta tra noi per una serie di spettacoli a Largo S. Giovanni Bosco, e precisamente Antonio Rizzi, di 29 anni, da Isola Vicentina, e Genzana Alimenti, di 26 anni, da Foligno, si sono giurati fede di sposi dinanzi al parroco mons. Coromer, e presenti tutti gli artisti del circo. Dopo il rito religioso, l'eccezionale coppia e gli invitati hanno percorso, tra la più viva giustificata curiosità, le vie cittadine, per recarsi ad un signorile ritrovo del centro, dove hanno partecipato ad un rinfresco.



# LE ULTIME DELLA NOTTE

Gli aspetti della strategia anglo-bolscevica

## DALLE OPERAZIONI IN LIBIA alle cifre di Stalin

Berlino, 22

L'attenzione di questi circoli politici e militari si concentra oggi sull'improvviso fulmineo contrattacco delle forze italo-tedesche in Libia. Lo scacco subito dai Britannici, costretti a ripiegare in disordine verso Agedabia, non sta certo a suffragare la formidabile ironia della *Reuter*, la quale, pensando involontariamente all'Ordine della Giarrettiera offerto al generale Gorth per la gloriosa evacuazione delle Fiandre, si è lasciata sfuggire delle considerazioni molto compromettenti.

### Una vittoria difensiva

Non più tardi della scorsa notte, l'Agenza ufficiosa londinese, commentando il conferimento della massima onorificenza al valor militare al comandante del Corpo tedesco d'Africa, generale Rommel, si esprimeva appunto in termini ironici, senza accorgersi di ripetere ciò che giustamente avevano scritto i fogli germanici e italiani all'indomani dell'esaltazione ufficiale dell'eroe di Dunkerque a Palazzo San Giacomo. E' interessante vedere come ora riuscirà a cavarsela, e cioè in quale modo i soldati dell'Asse abbiano potuto non soltanto bloccare l'avanzata delle colonne imperiali, ma anche riprendere ancora una volta l'iniziativa.

La verità è proprio quella che la *Reuter*, ignara degli ultimi sviluppi della situazione, credeva di poter impunemente mascherare: quella che il Führer aveva rilevato e sottolineato nel suo telegramma al generale Rommel. Effettivamente, le forze italo-germaniche hanno riportato, come ha detto Adolfo Hitler, una vittoria difensiva le cui conseguenze incominciano già a delinearsi. Esse sono state in grado di effettuare un ripiegamento tattico, infliggendo al nemico perdite assai gravi e sotto taluni aspetti irreparabili. Sono state in grado soprattutto di impedire all'VIII Armata britannica di realizzare l'obiettivo fissato e indicato da Churchill, vale a dire l'annientamento delle Divisioni italo-germaniche. Queste si sono ritirate in perfetto ordine, dopo aver sottoposto le colonne meccanizzate di Auchinleck a un terribile logoramento e dopo aver distrutto, nei mirabili e memorabili combattimenti a sud e a sud-est di Tobruk, il grosso degli elementi corazzati.

### Il «Manchester Guardian» è cauto

Bisogna convenire che qualche giornale d'oltre Manica non è stato così incauto come l'agenzia di Downing Street. Il collaboratore militare del *Manchester Guardian*, per esempio, fin da ieri mattina lasciava capire che le cose effettivamente non vanno come sarebbero dovute andare, e aggiungeva testualmente: «Se non si corre ai ripari, finiremo col rimetterci anche quanto con tanta fatica abbiamo conquistato. Le scuse non valgono, e nemmeno l'affermazione che gli attacchi aerei contro Malta hanno permesso all'Asse di inviare in Libia ingenti rinforzi, non solo di aeroplani ma anche di cannoni e carri armati. Del resto — conclude il quotidiano di Manchester — sarà opportuno versare un po' d'acqua nel vino moscovita».

Consigli ottimi, si osserva a Berlino, ma che Churchill vieterà assolutamente di ascoltare. Al qual proposito vale la pena di registrare il sommo interesse con cui la propaganda britannica, e beninteso anche quella nordamericana, ha preso atto delle manifestazioni svoltesi al Cremlino in occasione del 17.o anniversario della morte di Lenin. Detta propaganda si è affrettata a fornire un ampio resoconto radiofonico e a postillare calorosamente il discorso ufficiale pronunciato dal segretario del partito comunista. A codesto eminente personaggio, Stalin nella sua qualità di Comandante supremo delle Forze armate sovietiche, aveva riservato l'onore di annunciare le perdite inflitte ai Tedeschi dall'inizio dell'offensiva fino al giorno 17.

Tali cifre sono così fantasiosamente iperboliche che l'annunciatore di Radio Londra, trovandosi dinanzi al numero degli autoveicoli che sarebbero stati catturati o distrutti, inconsapevolmente ha diviso tale numero per dieci, correggendosi poi con la voce di chi sia costretto a spararle troppo grosse. Se Stalin deve propagandisticamente sorreggere la fortuna in modo così temerario, vuol dire che non potendo più farsi illusioni cerca di illudere gli altri, vale a dire il suo popolo, e naturalmente anche gli amici anglosassoni che ne hanno così urgente bisogno.

### Un monito di Funk

La verità è anche quella che si vuole ad ogni costo nascondere, e cioè che all'est sono in corso operazioni tattiche rese necessarie dalle circostanze stagionali. Anche tali operazioni daranno poi i loro frutti, e precisamente quando potranno riprendersi le grandi azioni offensive che si sono dovute sospendere per il sopraggiungere improvviso dell'inverno russo.

Parlando ad una riunione dei rappresentanti del commercio germanico, il ministro dell'Economia, Funk, ha espressamente condannato il sistema adottato da taluni commercianti che si scambiano tra loro i prodotti dei quali vi è penuria, sottraendoli così al consumo. Il ministro ha dichiarato che si tratta di un grave reato contro i più elementari principii della solidarietà nazionale. I colpevoli, ha detto, non figurano solo nella classe dei commercianti; se ne trovano in tutte le classi che sono a contatto con la produzione. Occorrerà che vi si ponga immediatamente rimedio nella maniera più energica. Se tale sistema si generalizzasse, un quantità di prodotti verrebbe a mancare al consumo generale, mentre una determinata ristretta cerchia di persone avrebbe tutto in abbondanza. Il Governo è risoluto a non tollerare questo stato di cose. Ma va osservato che il metodo degli scambi si trova ancora per fortuna in una fase iniziale, e pertanto le organizzazioni possono stroncarlo esse stesse senza l'intervento dello Stato.

Funk ha rivolto loro a questo proposito un appello particolarmente vibrante. Il ministro ha sottolineato poi la necessità di risparmiare. «La Germania — ha detto — paga gli armamenti e le spese della guerra col risparmio. Ciascuno deve dare quindi un contributo personale e compiere un sacrificio materiale. Chi invece di risparmiare compera prodotti non necessari, fa oltre a tutto un pessimo affare, perchè ognuno sa che oggi molti articoli costano assai di più che in tempo di pace, e dal punto di vista della qualità, per lo più sono scadenti. E' pacifico in ogni caso che, terminata la guerra, col denaro oggi risparmiato, si potrà comperare meglio e di più».

Ha poi preso la parola il segretario di Stato all'Economia, Backe, il quale, occupandosi della situazione alimentare della Germania, ha rilevato che il Reich oggi oltre a nutrire la propria popolazione, fornisce prodotti alimentari anche ai territori occupati e agli Stati alleati, come la Finlandia. «E' molto significativo — ha dichiarato — che la Germania, la quale prima della guerra importava regolarmente determinate quantità di grano, sia oggi diventata in questo campo un Paese esportatore».

**Taulero Zulberti**

## La medaglia d'oro alla memoria del maggiore Giuseppe Mazzaglia

### Decorazioni sul campo concesse a ufficiali della Marina

Roma, 22

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra:

*Medaglia d'oro (alla memoria)*: Maggiore Giuseppe Mazzaglia fu Franco, nato a Catania:

*«Magnifica figura di soldato e di artigliere, in particolari critiche circostanze di guerra, dava esempio di costante attaccamento al dovere e continue prove di indomito coraggio e sommo ardimento. Comandante dell'artiglieria dell'Uolchefit, improntando a indomabile passione la sua azione di comando, preparava e conduceva le sue batterie a splendidi successi in violenti tenaci attacchi sferrati da rilevanti forze nemiche, che da varie settimane assediavano il ridotto. Durante intenso micidiale bombardamento avversario, mentre dall'osservatorio, pericolosamente esposto, più volte centrato, con ottima azione e grande efficacia, dirigeva il tiro di controbatteria, cadeva colpito a morte da scheggia di granata immolando la sua vita eroicamente vissuta per la Patria. Manteneva fino all'ultimo istante la serena calma dei forti. Bell'esempio di alto senso del dovere militare, spinto fino all'estremo sacrificio.* Uolchefit (A. O. I.), 4 luglio 1941-XIX».

Sono state inoltre concesse una medaglia di bronzo e 18 croci di guerra di cui una alla memoria.

Il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha conferito «sul campo» le seguenti decorazioni al V. M.:

*Medaglia d'argento (alla memoria)*: capitano della Marina germanica Harrie Wilhelm, da Usterlande presso Wesemünde; tenente del «Crem» (S. N.) Federico Savarese da Caggiano (Salerno); capomeccanico di prima classe Roberto Poggi, matr. 60469, dalla Spezia.

*(A viventi)*: capitano (ora maggiore) G. N. Alberto Lenti da Mugarone (Alessandria); ten. col. G. N. Giuseppe Biagi da Livorno; capitano della Marina germanica Carl Karl da Stickelhamperfehn in Ostfriesland; capitano di fregata Giorgio Ghè da Genova.

Il Capo di S. M. della Marina ha inoltre conferito numerose medaglie di bronzo e croci di guerra «alla memoria» a dispersi e a viventi.

## Von Keitel lascia Budapest

Budapest, 22

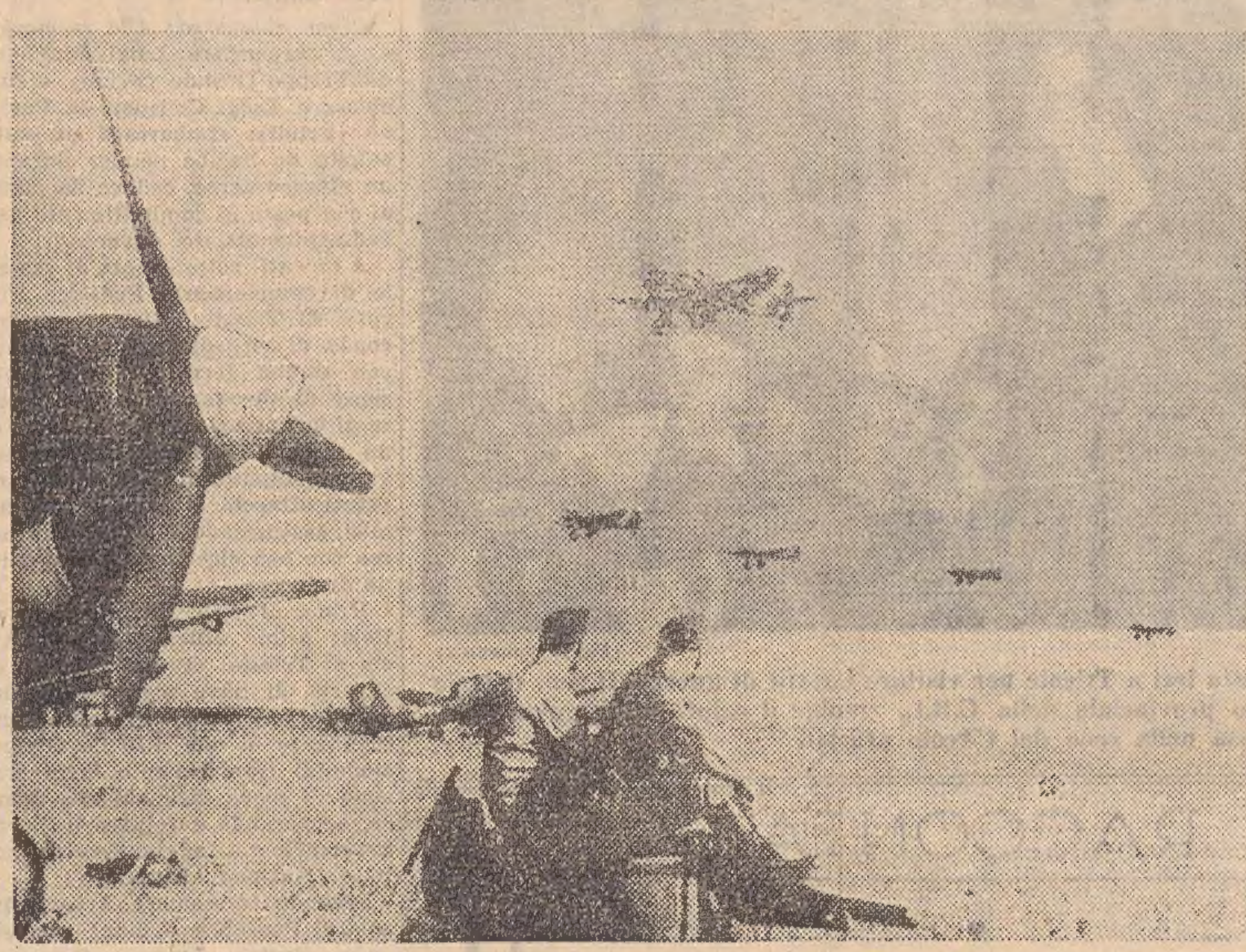
Dopo due giorni di permanenza in Ungheria il Feldmaresciallo Keitel ha lasciato oggi Budapest. Alla stazione erano convenute a salutarlo oltre al ministro della Guerra e al Capo di S. M. della Honved il ministro di Germania e gli addetti militari di Germania, d'Italia e del Giappone.

## La catastrofe mineraria in Francia

### 42 morti e 31 feriti

Berna, 22

Si ha da Vichy che 42 morti e 31 feriti costituiscono il bilancio della catastrofe mineraria verificatasi nel pozzo di Chana a S. Etienne.



La guerra aerea contro le basi inglesi del Mediterraneo: «Stukas» decollano per l'allineamento

L'ATTACCO SUL TERZO FRONTE

## Lo stato d'assedio a Rangoon e in altre città della Birmania

Berlino, 22

Come d'abitudine, quando le cose volgono al peggio, in uno dei molti settori della guerra, il servizio informazioni britannico e l'Agenzia *Reuter* si astengono dal fornire notizie sulla Malesia, dichiarando che laggiù attualmente la situazione si presenta confusa. Conosciamo benissimo questa formula. Essa fu già usata all'epoca della campagna di Norvegia, poi mentre si preparavano le gloriose giornate di Dunkerque, più tardi alla fine della campagna di Grecia e finalmente in varie occasioni durante l'offensiva germanica dello scorso anno in Russia.

### La battaglia di annientamento

Ogni volta la situazione diviene confusa per gli Inglesi proprio nel preciso momento in cui il resto del mondo non potè più dubitare della sconfitta britannica; e lo strano fenomeno si ripete oggi per quanto riguarda la Malesia, dove si vanno disperdendo i resti del prestigio militare dell'Impero di Churchill. In Malesia si combatte ancora certamente, ma le operazioni hanno assunto sin da domenica scorsa un nuovo carattere. In alcune zone della Malesia meridionale i Giapponesi procedono all'annientamento delle forze nemiche accerchiate, in altre non fanno se non rastrellare gruppi di Australiani, Indiani e Inglesi che dopo i combattimenti conclusi con la loro sconfitta si erano rifugiati nelle piantagioni di gomma o nella giungla, cercando di sfuggire alla cattura.

La principale battaglia di annientamento si svolge sulla costa orientale della Penisola a sud di Mersing. Qui i 30.000 uomini appartenenti alle formazioni dell'Esercito imperiale, comandati dal generale Pownall, si dibattono vanamente entro una sacca che si stringe di continuo. Nessuna speranza di salvezza si profila per loro all'orizzonte, dato lo sfacelo di tutte le risorse accumulate dagli Inglesi in terra di Malacca. Lo stesso dramma si riproduce, ma in proporzioni molto minori, in altri due settori: a sud di Batupahat e a sud di Segamati, nei pressi della ferrovia che allacciava Kuala Lumpur a Singapore. La esistenza di questi focolai di lotta non ha impedito ai Giapponesi, come si sa, di continuare la marcia verso il sud.

### Gli attacchi su Singapore

Mentre alcuni reparti nipponici rimanevano impegnati nelle operazioni di annientamento, il grosso delle forze penetrava nello Stato di Johore, travolgendo al centro la Linea Pownall e spingendosi verso occidente sino all'estremo punto meridionale della Malesia. L'ultima resistenza veniva opposta da un contingente di circa 20.000 Australiani, Britannici e Indiani inviati al momento supremo a tentare di tamponare le falle aperte nelle difese disposte a nord di Singapore. L'impeto dell'attacco giapponese del 20 gennaio forze nipponiche bile e le truppe imperiali venivano battute e disperse.

Non appena sarà ultimato il rastrellamento del Johore, si inizierà l'offensiva finale contro la base britannica isolata in seguito alla distruzione della diga che l'univa alla terraferma. E' quanto annuncia Tokio per bocca del ministro Tojo, il quale nel suo recente discorso ha dichiarato anche che Singapore non sfuggirà al suo destino per lungo tempo.

Secondo le notizie che qui affluiscono da varie fonti, i Giapponesi stanno già portando le artiglierie di grosso calibro per il bombardamento della piazzaforte contro la quale si sferrano intanto i formidabili incessanti attacchi aerei. Sui risultati dell'offensiva nipponica dall'alto, Radio Boston forniva nel pomeriggio di ieri notizie impressionanti, parlando di danni incalcolabili prodotti dagli esplosivi ad alto potenziale. La Radio americana naturalmente affermava che l'opera di distruzione si esercita non contro gli obiettivi militari ma contro gli obiettivi civili di Singapore. E' l'eterno ritornello della propaganda democratica che si sforza di presentare i Giapponesi sotto l'aspetto di Unni asiatici.

Parallelamente all'azione decisiva in Malesia si sviluppano le operazioni del settore birmano. Secondo una informazione particolare del *Tokio Nichi Nichi*, all'alba del 20 gennaio forze nipponiche hanno varcato il fiume Salween che in alcuni punti fa da confine naturale fra la Tailandia nord-occidentale e la Birmania. Ciò significa che i Giapponesi hanno creato un terzo fronte e si preparano a tagliare con una rapida avanzata l'importante arteria lungo la quale affluivano i rifornimenti e i rinforzi all'Esercito di Ciang Kai Scek.

Nella zona di Tavoy le forze britanniche continuano a ritirarsi, mentre la città di Moulmein, distante da Rangoon poche centinaia di chilometri, viene investita da ovest con grande violenza. Il Comando giapponese conta di occupare a breve scadenza Moulmein. Il Comando inglese, a sua volta, ha adottato una misura molto significativa ordinando il ritiro della prima linea di combattimento delle truppe birmane e cinesi sulla cui fedeltà sembra non faccia assegnamento. Anche l'attitudine delle popolazioni birmane preoccupa seriamente gli Inglesi.

A Rangoon e in altre città è stato dichiarato lo stato d'assedio. Le autorità britanniche giustificano il provvedimento affermando di avere avuto sentore dell'esistenza di una associazione segreta che si intitola «L'Armata del drago», i cui membri collaborerebbero coi Giapponesi e si preparerebbero a condurre a termine un colpo di mano destinato a favorire l'occupazione della Birmania da parte delle truppe nipponiche.

Si sa inoltre che le incursioni dell'aviazione giapponese contro Rangoon producono effetti materiali e morali disastrosi. Solamente durante le giornate del 25 e del 27 dicembre scorso si ebbero nella Capitale birmana 1100 morti e 1250 feriti, il che determina un panico immenso e un profondo senso di rivolta contro le autorità inglesi che non hanno provveduto alla costruzione di rifugi. L'occupazione di importanti punti d'appoggio sulla costa meridionale della Birmania consente ai Giapponesi di iniziare operazioni navali anche nel Golfo del Bengala. Non è improbabile che l'attacco contro Rangoon venga sferrato anche da parte del mare.

### L'azione contro la Nuova Guinea

Da Camberra si annuncia oggi che l'azione nipponica contro la Nuova Guinea sta entrando nella fase più violenta. Sul territorio dell'isola sarebbero stati lanciati numerosi reparti di paracadutisti. Nessuna conferma in proposito viene fornita da Tokio, dove invece si afferma che nella Penisola di Bataan a Luzon gli Americani sono stati respinti nuovamente verso il sud dopo una battaglia durata un giorno e una notte. I Giapponesi catturavano anche centinaia di prigionieri, fra i quali parecchi ufficiali superiori e un colonnello appartenente allo Stato Maggiore di Mac Arthur. In possesso di uno degli ufficiali veniva trovata una circolare contenente istruzioni circa la propaganda da svolgere fra le truppe americane per indurle a resistere tenacemente al nemico: si è appreso così che per ordine di Washington ogni comandante di compagnia era tenuto ad illustrare ai suoi uomini la crudeltà asiatica dei Giapponesi, da dipingersi come torturatori di prigionieri, profanatori di tombe, nemici mortali della razza bianca. I sistemi instaurati da Molotof evidentemente hanno fatto scuola al Ministero americano nella Guerra.

C. r.

I tecnici americani

## La sparata delle menzogne prima del conflitto

Lisbona, 22

Il critico del *Jornal de Noticias* di Oporto, maggiore Manuel Couto smaschera con interessanti rilievi l'improntitudine nordamericana. Nell'agosto 1941 la rivista nordamericana *Aviation* scriveva: «Le forze aeree giapponesi hanno un debole potere offensivo ed è da dubitare che esse riescano a proteggere le loro città». Il 20 ottobre 1941 il maggiore Elliott scriveva nella *New York Herald Tribune* quanto segue: «Le corazzate giapponesi non saranno probabilmente in condizione di dare battaglia; le guarnigione americane nelle Filippine sono state specialmente rinforzate con aeroplani da combattimento di grande raggio di azione e identiche misure sono state prese per la guarnigione inglese della Malacca».

Il 24 ottobre 1941 la rivista nordamericana *United States New* scriveva: «Le forze americane alle Filippine sono preparate al cento per cento per la guerra, venendo costantemente rinforzate. La Squadra del Pacifico è pronta per agire in modo fulminante». Il commentatore portoghese nota: «Essendo pronte al cento per cento si è visto quello che è successo».

Il 12 novembre 1941 lo stesso maggiore Elliott sosteneva: «La lotta con il Giappone durerà poco tempo; la presenza di una poderosa Squadra britannica a Singapore dissiperà le ultime speranze giapponesi». Il maggiore Couto commenta dicendo: «Tutto questo è stato detto e scritto, ma i fatti che dicono? Che tutto si è svolto in modo completamente differente da quello che gli Americani prevedevano». Egli si rifiuta di credere per l'onore stesso delle Forze armate nordamericane che tali affermazioni abbiano corrisposto a verità perchè in tal caso si attribuirebbe una tremenda responsabilità ai poteri militari degli Stati Uniti. «Si è dunque mentito, scrive, si è creata nell'opinione pubblica una opinione falsa rispetto all'avversario, opinione che ha permeato anche le truppe, di modo che non vi è stata alcuna preparazione nelle guarnigioni delle varie basi».

## Il Segretario del Partito infligge la sospensione al fascista Michele Scalera

Roma, 22

Il Segretario del Partito ha inflitto al fascista Michele Scalera il provvedimento disciplinare della sospensione a tempo indeterminato dal P. N. F. con la seguente motivazione: *«Per incomprensione dei particolari doveri del momento.*

## Un lutto di Roberto Farinacci

Roma, 22

Oggi è morto a Roma l'ispettore generale di P. S. gr. uff. Giuseppe Farinacci. L'estinto, ch'era fratello del ministro di Stato Ecc. Roberto Farinacci, era nato a Gildone (Campobasso) nel 1886. Fervente seguace dei principii mussoliniani era iscritto al P. N. F. fin dal 1919.

*All'Eccellenza Roberto Farinacci le vive condoglianze del Piccolo.*

## Il gr. uff. d'Agostino direttore della Banca Nazionale del Lavoro

Roma, 22

Con Decreto di data 21 corrente del Duce del Fascismo, Presidente del Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito; il gr. uff. Alberto d'Agostino è stato nominato direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro in sostituzione del gr. uff. dott. Arturo Osio.

## ULTIME DI SPORT

### L'Italia seconda in classifica nei campionati di pugilato

Breslavia, 22

Oggi, non sono stati i pugni degli avversari soltanto quelli che riuscirono ad abbattere qualche italiano, ma anche un verdetto molto discutibile è venuto a privare gli italiani di una 13.a vittoria.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Paesani (I) batte Dietrich (G) ai punti; pesi piuma: Bonetti (I) batte Tauer (Slovacchia) ai punti; Buettner (G) batte Gagnoni (I) ai punti; pesi leggeri: Bianchini (I) batte Calpe (Spagna) ai punti; Tiberi (I) batte Pettersen (Svezia) ai punti; pesi medio leggeri: Wretmann (Svezia) batte Borraccia (I) ai punti; pesi medio massimi: De Paoli (I) batte Hlamni (Croazia) ai punti; pesi massimi: Latini (I) batte Nielsen (Danimarca) per squalifica alla seconda ripresa.

Secondo un computo non ufficiale, la Germania è in testa alla classifica con 14 vittorie, seguita dall'Italia con 12, dall'Ungheria e dalla Svezia con 6 vittorie ciascuna, dalla Spagna con 3 vittorie, dalla Svizzera con 2, dalla Croazia, Slovacchia e Finlandia con 1 vittoria ciascuna.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo


AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

*L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.*

*Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza; in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.*

*Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano 1.*

**Offerte di personale di servizio**
*Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min L. 5* A

PRESTASERVIZI offresi dalle 9-12, pomeriggio. Via Gambini 45, presso Melach. 60914 A

**Richieste personale di servizio**
*Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.—* B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 40961 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi; buona paga. Mochi, Carducci 8. 40975 B

DOMESTICA e prestaservizi cercansi prontamente. Piccolomini 4, III p. 38. 4536 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Via Trenta Ottobre 17, IV p. 40967 B

ISTITUTRICE massimo 40-enne preferibilmente conoscenza tedesco, cercasi per bimbo treenne e nascituro, anche non diplomata. Carini, viale Mariotti, Parma. 10931 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Rossetti 29, pianoterra, Zigiotti. 40977 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Rismondo 3, Baroncelli. 40973 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli per mattina, ottimo mensile. Trenta Ottobre 13, Tucci. 40970 B

PRESTASERVIZI oppure domestica, cercasi. Geppa 17, I. 40949 B

PRESTASERVIZI o stabile, giovane, cerca piccola famiglia, Sonnino 67, III. 10926 B

PRESTASERVIZI cercasi per poche ore dopopranzo. Via Udine 18, Genzi. 10949 B

RAGAZZA stabile tuttofare, onesta, sana, cercasi. Via Cappello 1, V p. 40968 B

RAGAZZA stabile, anche principiante, ovvero prestaservizi cerca piccola famiglia. Telefonare 25-883. 40957 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8 alle 16, cercasi. Pietà 6 porta 4. 12345 B

**Domande d'impiego e di lavoro**
*Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.—* C

CONTABILE-bilancista corrispondente italiano tedesco capace, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 10797 C Unione Pubblicità. 10797 C

DIPLOMATA praticante ufficio contabile conoscenza lingue, dattilografia, comptometria, referenze, offresi. Cassetta 10945 C Unione Pubbl. 10945 C

BISCOTTIERE, donna fiducia, pulizia uffici, offresi vedova colta, bella presenza. Via S. Lazzaro 19, portineria, Mayer. 10814 C

SIGNORINA 21-enne bella presenza, offresi stabile, assistenza persona ammalata o come infermiera presso dottore disposta trasferirsi ovunque. Scrivere: Bramante 5, presso Barezza. 60908 C

SIGNORINA praticissima tutti lavori ufficio, celere dattilografa italiano tedesco, contributi sociali, pure pratica cassa, offresi. Offerte Cassetta 10946 C Unione Pubblicità. 10946 C

TRADUZIONI romanzi, novelle, riviste, composizioni letterarie commerciali, giuridiche nelle principali lingue assumono laureati. Cassetta 10707 C Unione Pubblicità. 10707 C

**Artigianato (Lavoro domicilio)**
*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50* CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19 telefono 29136. 10951 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC

SARTA uomo, confeziona, rivolta vestiti, cappotti, mantelli signora, subito, perfettamente. S. Lazzaro 19 I, sinistra. 40952 CC

**Offerte di impiego e di lavoro**
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* D

AZIENDA importante, con organizzazione propria diversi paesi Balcani Mediterraneo, cerca elementi seria preparazione commerciale idonei posti responsabilità. Scrivere dettagliando impieghi occupati, referenze, pretese, Unione Pubblicità Italiana Roma, casella 58. 5118 D

APPRENDISTA per gabinetto dentistico in provincia, cercasi. Cassetta 10894 D Unione Pubblicità. 10894 D

APPRENDISTI meccanici cerca ditta Sandrin, via Romagna 20. 10948 D

DATTILOGRAFA con cognizioni di stenografia, 25-30-enne, assumerebbesi presso importante azienda. Cassetta 212 D Unione Pubblicità. 212 D

DATTILOGRAFO ottimo, italiano, conoscenza perfetta lingua tedesca, cercasi. Referenze curriculum. Offerte al «Corriere Istriano», Pola. 2507 D

FATTORINO 18 a 24 anni, forte, onesto, volonteroso, cercasi. Offerte Cassetta 10937 D Unione Pubbl. 10937 D

IMPORTANTE industria chimica cerca apprendisti età minima 16 anni per laboratorio chimico. Cassetta 10942 D Unione Pubblicità. 10942 D

LAVORANTE falegname, pratico cucine, cercasi. Presentarsi Crispi 51, falegnameria. 40953 D

MAGAZZINIERE anziano robusto pratico buona cultura energico e di assoluta fiducia cerca grande magazzino di vendita. Inviare referenze e copie attestati Cassetta 10941 D Unione Pubblicità. 10941 D

MODISTA lavorante finita cercasi. Negozio «Al Modello», piazza Ciano 15. 6027 D

PORTINAIO per casa signorile e custode per villa cercansi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 10947 D Unione Pubblicità. 10947 D

RAGAZZA giovane, forte, buona paga, oppure prestaservizi, cercasi. Carducci 38 I, sinistra. 40948 D

RAGAZZO praticissimo e ragazzo principiante per commestibili, cercansi prontamente. Zuccheri, Cavana n. 18. 10922 D

RAGAZZI cerca ditta Rossoni, Imbriani 8. 40946 D

RAGAZZO forte 15-16 anni, pratico bicicletta, cercasi per magazzino. Via Ireneo 8. 60915 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. XXX Ottobre 6. 60923 D

RAGAZZO pratico e ragazzo principiante per commestibili cercasi. Iordan, Commerciale 30. 60919 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Madonna del Mare 10, panetteria. 7062 D

RAGAZZO cercasi. Presentarsi Rossoni, via Imbriani 8. 60917 D

SIGNORINA stenodattilografa, pratica ufficio, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Rivolgersi, con referenze, ore 11-12 viale XX Settembre 1. 10964 D

SIGNORINA giovane attiva, pratica contabilità e lavori ufficio, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte con referenze pretese Cassetta 10935 D Unione Pubblicità. 10935 D

SIGNORINA presenza colta disposta sorvegliare provvedere istruzione due bambine scuole medie cercasi. vitto alloggio. mensile. Scrivere Cassetta 10936 D Unione Pubblicità. 10936 D

VENDITRICE pratica onesta cercasi per negozio frutta verdura. Rivolgersi latteria Nizza 25; ore 14-15. 60907 D

**Richieste di camere e pensioni**
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* E

CAMERA, comodo cucina, cercasi, coniugi, operaio. Indirizzo «Piccolo». 40956 E

PIEDATERRA conforti, riscaldamento cercasi, Indicando posizione. Indirizzare Cassetta 10347 E Unione Pubblicità. 10347 E

STATALE cerca mobiliata ingresso libero, riscaldamento. Offerte dettagliate Cassetta 10944 E Unione Pubblicità. 10944 E

**Offerte di camere e pensioni**
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* F

BELLISSIMA, elegante, moderna, acqua corrente, riscaldamento, a distinto. Indirizzo al «Piccolo». 60888 F

CAMERA ingresso scale, matrimoniale signorile, uso salotto, stufa, affittasi anziano signore, anche provvisoriamente. Trento 5, terzo. 60922 F

ELEGANTISSIMO piedaterra tipo salotto centrico, stufa, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 60910 F

MATRIMONIALE centro nuova bagno telefono, anche amici. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 60906 F

MOBILIATA grande, due persone, affittasi. Piazza Guido Neri 3 II. 40366 F

MOBILIATA ogni conforto, affittasi. S. Caterina 9, II. 40376 F

MOBILIATA affittasi statale. Via Nordio 6, III. 60931 F

STANZA vuota bellissima, due finestre, stufa, ingresso scale, davanti monumento Rossetti, affittasi prontamente. Telefonare 3617. 60921 F

**Istruzione**
*cent. 50 la parola Minimo L. 5.—* G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G

ATTENZIONE! Sessione speciale marzo. Preparazioni intensive razionali riassuntive. Diaz 3. 7061 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni elementari, medie inferiori, tedesco. Torrebianca 43 porta 10. Telef. 26229. 60924 G

**Oggetti rinvenuti o smarriti**
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

AGENDA con appunti e tessera pane e pasta, smarriti. Ricompensa portando Andriolo, C'ne Vittoria. 40955 H

BRACCIALETTINO con orologio smarrito percorso via Trento Galatti tram 5 paraggi via Parini. Portarlo via Trento 16, I, Parmeggiani. 60925 H

CANE caccia, bracco, macchiato marrone, risponde nome «Sadi», smarrito. Mancia riportandolo Rossi, via Locchi. 40958 H

CAPPELLO marrone, smarrito via dell'Istria Crematorio. Mancia. Indirizzo al «Piccolo». 60893 H

CHIAVI otto in mazzo, smarrite Battisti Ginnastica. Mancia portandole via Mazzini 21, Bischoff. 60918 H

LENZUOLO grande smarri povera causa vento. Prego portare Salita Promontorio 8, Visentini. 60912 H

PORTAFOGLIO con documenti porto d'armi, tessera Fascio smarrito. Trattenere denaro. pregasi inviare documenti Cagliardi, via Valmaura 1. telefono 93313. 60926 H

SMARRITI sul percorso S. Sabba via dell'Istria via del Bosco e via Carducci 4 cavi d'acciaio e 1 corda canape Autista Lara Emilio, Machiavelli 26 telefono 78-43. 10325 H

**Offerte appart. botteghe magaz.**
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* I

CAMERA e cucina presso persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 40978 I

QUARTIERE 2 stanze camerino cucina, affitto moderato, paraggi Giardino Pubblico, affittasi soltanto famiglia distinta. Offerte Cassetta 10943 I Unione Pubblicità. 10943 I

QUARTIERE centralissimo, 7 stanze accessori, cedesi affittanza. Offerte Cassetta 10938 I Unione Pubbl. 10938 I

QUARTIERINI piccolo affitto, disponibili Rozzol; città, lussuosissimi. Bellinzona 2, I. 40951 I

**Richieste appart. bott. e magaz.**
*cent. 50 la parola Minimo L. 5.—* L

APPARTAMENTO 4 stanze camerino bagno cucina, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 10939 L Unione Pubblicità. 10939 L

APPARTAMENTO mobiliato 1-2 camere, cerso pressi San Giacomo o vicinanze tram 2. Scrivere Villa Enrico, presso Struparich, via Concordia 29, 5. 40371 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze soleggiato, tutti conforti, cercasi. Telefonare 44-17. 60916 L

VILLA vuota dieci dodici locali tutti conforti, per pronta entrata, cercasi affitto o acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 10809 L Unione Pubblicità. 10809 L

**Vendite d'occasione**
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* M

CAPOTTO uomo, vendesi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 40930 M

CAPPOTTO ufficiale, peli guarnizioni, giacchettina pelo sportiva, vendonsi. Udine 2, porta 11. 40062 M

CAPPOTTO-sacchettone usato, pelliccia caffè signora, vendonsi. Volpi, S. Apollinare 2. 40969 M

CAPPOTTO moderno uomo, altro donna, vestito, scarpe, vendonsi. Bosco 18 II, sinistra. 10951 M

CASSE imballo diverse dimensioni e scatole cartone, vendonsi. Via S. Caterina 9, Rossoni. 60979 M

CUCINA economica perfettissima, 200. stufa, tubi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 10950 M

DISCHI «Durium» nuovi, francese-tedesco, vendonsi. Petronio 5, Genzo. 40950 M

LAMPADA bellissima, aspiratore fumo trifase nuovissimo, vendonsi. Fonderia 2 porta 3. 40974 M

LAPIDE ornamentale, vendesi. Indirizzo «Piccolo». 40959 M

MACCHINA Singer, altra lusuosa sarto, calzolaio, macchina germanica punto catenella spugna, vendonsi e riparansi qualsiasi tipo macchine cucire con garanzia. Rinomata officina meccanica via Slataper 6. 10810 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, Olivetti ecc., portatili e di ufficio, nuove e usate; calcolatrici e addizionatrici, vendonsi. Negozio S. Caterina 9, Rossoni, tel. 8078. 40980 M

MAGNIFICA persiana vendesi, vera occasione. Carducci 38, I, sinistra casa farmacia Picciola. 60905 M

MANTELLI (due) signorina, vendonsi. Via Ginnastica 9, porta 9. 40965 M

PELLICCE 2 persiane, vendonsi. Via Ruggero Manna 28, III. 60920 M

PELLICCIA tre quarti in Broadtail marrone. altra nera, usate, pellicce su misura. Corso Garibaldi 6, II, sinistra. 40972 M

PELLICCIA persiano, occasione, vendesi. Rossetti 42, mezzanino. 10954 M

PELLICCIA vendesi causa sbaglio misura. Rossetti 6, II, destra. 60904 M

PELLICCIA nuova, volpi, ottima occasione. Paduina 5, Serian. 60930 M

RADIO Magnadyne ottimo stato, vendesi, ore 14-15, Zadnig, viale Sonnino n. 22. 60909 M

TRATTRICE Fiat tipo 50 a cingoli con o senza aratro, ottime condizioni vendesi. Indirizzo Piccolo. 60913 M

**Acquisti d'occasione**
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* N

ACQUISTIAMO pianoforti tappeti quadri frutta selvaggina paesaggi ritratti, vasi porcellana. Cassetta 10143 N Unione Pubblicità. 10143 N

ACQUISTO pagando bene vasi, bronzi, cineserie, avorii, soprammobili arte. Scrivere Cassetta 10933 N Unione Pubblicità. 10933 N


Dopo brevi ma atroci sofferenze condat dall'affetto dei suoi ca[ri] si spense serenamente

**OLGA TASSINARI**

lasciando nel dolore senza conforto il marito SANTO, i figli ANNA col marito GALLIANO VIVIANI, ER[...] ONDINA ed ELIO, il nipotino [...]CIANO, che, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano, a [...] lazione avvenuta, la dolorosa pe[rdita]. Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che vollero [...] di conforto in questa luttuosa [circo]stanza.

Trieste, 23 gennaio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

**MARIA ved. SCHW[...]**

si spense serenamente il giorno [...]rente, lasciando nel più profondo [do]lore la figlia GIULIETTA col [...] ARMANDO HACKER, la nipote [...]MA col marito GUIDO CASSOL[...] figlioletta LILIANA, i nipoti [...]CIO e STELLIO (assenti), che [...]mente alle famiglie DORATT[...] dànno il triste annuncio, agli a[mici e] conoscenti.

I funerali seguiranno sabato [cor]rente, alle ore 10, partendo da [...] Pier Paolo Vergerio N. 10.

Trieste, 23 gennaio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

Munita dei conforti religiosi, nel bacio del Signore il giorno [...] rente

**MARIA LOSSANI**

Profondamente addolorati il [...] GIOVANNI, il figlio GIOVANN[I] [con] la moglie GIUSEPPINA e il ni[pote] CLAUDIO, a nome pure di tutti [gli] altri congiunti, partecipano la [triste] notizia.

I funerali avranno luogo oggi [cor]rente, alle ore 14.30, partendo [dalla] cappella mortuaria dell'Ospedale [Re]gina Elena.

Trieste, 23 gennaio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

**RINGRAZIAMENTO**

La moglie, i figli ed i nipoti [del] caro Estinto

**LUIGI CESCO[...]**

impossibilitati a farlo personalmente, ringraziano commossi [tutti] coloro che hanno voluto parte[cipa]re all'immenso dolore che li ha [col]piti, con l'invio di fiori, interv[enen]do ai funerali od in altro mo[do].

Trieste, 23 gennaio 1942-XX.


CALDAIA riscaldamento autonomo dieci stanze, ottima, cercasi [...] Telefonare 93009.

PELLICCIA, cappotto, vestito, donna, guarnizioni di qualunque [qua]lità, acquistansi. Giacinto Gall[...] porta 8, telefono 7509.

**Mobili e manoforti**
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—*

ATTACCAPANNI, cucine, salotti matrimoniali, pranzo, lettini, [...]zine. Risparmierete Tarabochia [...]

PIANINO, eventualmente piano[forte] da, compero prontamente. Offerte [...]fonare 7967.

SALOTTO stile moderno con [...] ce seminuovo, vendesi. Galatti [...] sinistra.

**Avvisi d'indole commerciale**
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—*

ARGENTO, rottami, acquistasi prezzi massimi, disimpegnansi [polizze] riguardanti argenteria. Borsatti Vittorio Emanuele III 39, telef[ono] [...]

ROTTAMI argento acquistansi, [disim]pegnansi polizze argenteria pr[...] cezionalissimi. Signoretto, Corso Emanuele 2.

**Auto - Biciclette - Sport**
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—*

CORRIERA M.A.N. Diesel, 65 [...] 4 cilindri, a 26 posti, vendesi. [...] mazioni L. Skaric, Spalato, Ma[...] dina 20 III.

MOTOVELIERI della portata [...] 550 tonn., motonave in costruzione circa 550 tonn., consegna entro [...] s., vendonsi. Indirizzo al «Piccolo».

**Capitali - Società - Cess. [...]**
*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—*

BOTTEGHINO frutta, centrale, redditizio, spese irrisorie, [...] vendesi causa richiamo. Indirizzo colo».

LATTERIA-CAFFÈ, posizione [...]le, avviata, darebbesi consegna [...]tualmente vendita. Indirizzo «P[iccolo»].

NEGOZIO commestibili avviato si causa malattia. Rivolgersi [...] n. 57, II.

PER cessazione commercio vendesi [ne]gozio manifatture mercerie. Ri[...] si studio ragioneria Gradisca d'I[...]

SALONE parrucchiere, centrale, avviatissimo, vendesi occasione. [...] te Cassetta 10792 R Unione Pubbl[icità].

**Acquisti e vend. di case e te[rreni]**
*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—*

CASETTA, fino 40.000, compero contanti, purchè occasione. Cassetta 10927 S Unione Pubblicità.

CASETTA 5 vani, 40 mila, quartieri 180 mila, rendita 6%, Via del Bosco 17, De Pase.

CASETTA al mare con campagna casi, preferibilmente in Istria. C[...] 10897 S Unione Pubblicità.

**Diversi**
*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—*

CHIROMANZIA, lettura della [mano]. La Terza ritornato riceve via Filzi 10.

La «Titanus» presenta un film indiavolato, allegro e divertente

**Villa da vende[re]**

Protagonista

AMEDEO NAZZ[ARI]

Segue il documentario

*Incanti gardes[ani]*

OGGI IN PRIMA VISIONE

Supercinema PR[INCIPE]

**OGGI all'Excelsior**

la «MANDERFILM» presenta un film spettacolare:

**La mia vita per l'Irlanda**

drammatiche romanzesche vicende d'amore e di eroismi.

Interpreti:

ANNA DAMMANN

PAOL WEGENER

RENE' DELTGEN